



COMUNE DI GENOVA

N. 9

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 6 marzo 2012

VERBALE

CXVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI MUROLO E BERNABO' BREA
AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
SITUAZIONE DEL LOCALE DENOMINATO
"CENTRO DI ASCOLTO" DI PIAZZA DEI GRECI.

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

"In un mondo in cui i politici dicono di avere sempre ragione, vedere l'assessore che pubblicamente sui giornali ammette che questo progetto non ha avuto successo, mi spinge a non infierire riconoscendo la lealtà dell'assessore.

Mi interessa a questo punto quale sarà l'investimento dell'amministrazione per quel locale, cosa si potrà fare per avere un progetto alternativo che vada incontro alle necessità della zona della Maddalena e dei suoi abitanti.

Mi limito quindi ad aspettare una sua esaustiva risposta".

BERNABÒ BREA (P.D.L.)

"Purtroppo io non sarò così gentile come il collega Murolo, perché io ho sempre contestato la sua scelta di istituire il centro d'ascolto alla Maddalena: io ricordo quando denunciavo l'assoluta inutilità di questa struttura, inutilità che era evidente da subito. I Carabinieri non hanno mai accettato di partecipare a quel centro di interforze, i locali non erano adeguati, ora si scopre che sono troppo piccoli... ma evidentemente lo sono sempre stati, non si sono certamente rimpiccioliti per la pioggia!

Quando io denunciavo tutte queste cose, ricordo che l'assessore, non so se su un giornale o qui in Consiglio Comunale, mi rispose che evidentemente non conoscevo la Maddalena! Dopo queste sue ultime dichiarazioni è evidente che era lei a non conoscere la Maddalena e neppure i locali del centro d'ascolto.

E' una brutta pagina di questa amministrazione: avete chiuso la sezione della Polizia Municipale di piazza Caricamento, avete venduto i locali di proprietà del Comune, per cui come presidio del centro storico rimane solo la sezione di via Garibaldi che, evidentemente, non è sufficiente e non certo per colpa degli agenti della sezione ma per colpa della cattiva organizzazione e pessima gestione da parte della Civica Amministrazione.

E' veramente paradossale che alla fine di questo ciclo amministrativo risulti così evidente il fallimento totale della politica di sicurezza della Giunta Vincenzi! E' il caso di ricordare che anche i vostri tentativi di lotta alla prostituzione sono falliti miseramente perché non ci sono mai state così tante prostitute come in questo momento: è un'area senza speranza mentre fino a qualche tempo fa la Maddalena era una zona florida, ricca di negozi e di attività.

Questo episodio di piazzetta dei Greci la dice lunga sull'incapacità del Centro Sinistra di affrontare i temi della sicurezza".

ASSESSORE SCIDONE

"Piazzetta dei Greci è un progetto finanziato con fondi della Regione Liguria dati al Municipio Centro Est e, indirettamente, al Comune di Genova, progetto del 2005 o 2006, quindi del precedente ciclo amministrativo. Quando entrò in carica questa Civica Amministrazione, il progetto era già stato definito e i locali erano pronti per l'inaugurazione e devo dire che, sulla carta, il progetto era veramente interessante perché avere nello stesso ufficio le tre diverse forze dell'Ordine, Guardia di Finanza, Carabinieri e Polizia di Stato, più la Polizia Municipale e i servizi alla persona del Comune di Genova, era certamente una soluzione estremamente interessante.

Il progetto è completamente fallito perché, nonostante all'inaugurazione fossero presenti il Prefetto, il sottoscritto e i vertici delle Forze dell'Ordine, l'impegno assunto da Carabinieri e Guardia di Finanza di stare dentro quell'ufficio non venne mai mantenuto. La Polizia di Stato mantenne l'impegno per un periodo di tempo limitato poi, per carenze di personale, ritirò le persone che mandava al centro di ascolto, per cui rimanemmo solo noi con la Polizia Municipale e i servizi alla persona.

Abbiamo "tirato avanti" fino ad oggi ma in questo momento credo sia meglio avere un vero e proprio ufficio della Polizia Municipale nel centro storico, possibilmente più baricentrico rispetto alla zona del ghetto di Prè: in questo senso è da qualche mese che stiamo cercando locali adatti e a ciò è

dovuta la dichiarazione che non possiamo utilizzare quella sede come vero ufficio di Polizia Municipale perché troppo piccolo (dovrebbe infatti avere spogliatoi separati per uomini e donne) e perché c'è anche un problema relativo al ricovero dei veicoli della Polizia Municipale che non possiamo lasciare abbandonati di notte in piazza delle Vigne.

Stiamo cercando locali adatti, non è facile trovarli e una possibile soluzione è stata forse individuata nella zona di Prè e, se la cosa va in porto, la Polizia Municipale lascerà il centro d'ascolto nel quale tuttora ha gli uffici per insediarsi nella nuova struttura. I locali del centro d'ascolto, per i quali paghiamo un fitto passivo di 8 mila euro l'anno, rimarranno comunque a disposizione del quartiere della Maddalena con altri servizi del Comune di Genova e, possibilmente, aprendolo ai residenti per fare attività di quartiere.

Questa è la storia del centro di ascolto di piazzetta dei Greci e sono disponibile a fornire anche una documentazione scritta, qualora ne faceste richiesta”.

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

“La ringrazio, anche se sul fatto che ci sia un fitto passivo ho qualche perplessità. Concordo con il collega sul fatto che questa Giunta in merito ai problemi della sicurezza e della legalità non abbia coniugato bene le risorse, ma d'altra parte i governi nazionali che si sono succeduti, per la sicurezza e la legalità soldi ne hanno mandato pochini agli enti locali, per cui ci troviamo ad avere questa coperta troppo corta che ci presenta grossi problemi oggettivi”.

BERNABÒ BREA (P.D.L.)

“Questo fallimento non è isolato purtroppo, in realtà la Giunta Vincenzi ha fallito su tutto in materia di sicurezza: ricordiamo i braccialetti elettronici, il contratto di collaborazione con la società di guardianaggio, più volte annunciato e mai realizzato, la prostituzione, certi equipaggiamenti dati alla Polizia Municipale, risultati completamente inutili, tra cui quelle carrette elettriche che nessuno vuole perché non servono a nulla. Il risultato di cinque anni di vostra gestione è veramente fallimentare e la città è sempre più insicura”.

CXIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
MANCANZA DEL SERVIZIO AUTOMEDICA
GOLF DEL 118 NELLE ORE NOTTURNE NELLA
ZONA VALBISAGNO.

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Assessore Papi, so che l'argomento di cui andiamo a parlare è di stretta pertinenza della Regione Liguria ma, proprio perché la so attenta a questi problemi, confido nel suo intervento presso chi di dovere.

Parliamo dell'automedica della zona della Valbisagno che, come sappiamo, a differenza delle altre 5 automediche che coprono il servizio 24 ore su 24, copre il servizio solo per 12 ore. In realtà il servizio è poi coperto dalla Golf 1 che estende il proprio servizio anche alla Valbisagno, ma il problema è che 318 mila persone sono servite da una sola automedica nelle ore notturne.

Io le chiedo, assessore, se si può fare in modo che anche la Valbisagno venga coperta dalla propria automedica, cioè dalla Golf 3, nelle ore notturne anche perché, a differenza di altre vallate che hanno un ospedale, la Valbisagno non ha un ospedale per cui bisogna ricorrere necessariamente al San Martino o al Galliera, con tutte le conseguenze immaginabili”.

ASSESSORE PAPI

“Come diceva lei, il problema del 118 non è di nostra competenza ma di competenza della Regione Liguria, ma giustamente lei ha anche sottolineato una situazione di disparità che esiste a livello territoriale tra le varie zone della città: la Valbisagno è infatti la zona in cui il 118 non è presente in h 24.

Chiedendo informazioni al San Martino, da cui dipende il servizio del 118, la spiegazione che mi è stata data è che in effetti l'automedica che fa riferimento all'ospedale copre anche la Valbisagno, e la motivazione per cui il servizio nella zona non è in h 24 è legato alla difficoltà territoriale di quell'area, vasta e dai confini molto estesi.

Certamente sarà mia cura sentire anche la Regione Liguria, ma temo che non si tratti solo di ripristinare un'auto in h 24 perché se i problemi sono legati proprio alla vastità del territorio e al tipo di rete, molto frammentata, forse bisognerà chiedere alla Regione Liguria e al San Martino di fare uno studio diversificato e particolareggiato, se è questa un'area geografica che ha particolarità molto specifiche e diverse dalle altre zone.

Sicuramente trasmetterò questa preoccupazione alla Regione Liguria e quindi all'assessore Montaldo".

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

"La ringrazio e ricordo che un conto è partire con l'automedica dal San Martino di notte per andare nelle vallate, e un altro conto è partire dalle Gavette, con il personale che a me risulta esserci a disposizione, sia dal punto di vista medico che infermieristico.

Conto ovviamente sul suo interessamento perché ritengo che i cittadini della Valbisagno abbiano diritto ad avere un servizio coperto dalla propria automedica".

CXX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE PIANA AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN MERITO A DIFFICOLTA'
TEATRO DIALETTALE.

PIANA (L.N.L.)

"Il problema che porto in aula oggi è legato ad un grave allarme che è stato lanciato nel disinteresse generale, intorno alla fine di novembre dell'anno scorso. In quel periodo è stato chiuso lo storico teatro di Carignano ed è stata cambiata la gestione del Teatro della Gioventù di via Cesarea e questi due fatti hanno avuto come conseguenza gravi difficoltà del teatro dialettale genovese nell'avere spazi a disposizione nei quali rappresentare le proprie opere. Questo è un fatto grave sul quale mi auguro che il Comune di Genova voglia intervenire, se non l'ha già fatto, perché si rischia di perdere un patrimonio storico-culturale enorme, perdere la possibilità di tramandare il nostro dialetto, le nostre tradizioni e i nostri usi, rappresentati in molte delle commedie che vengono rappresentate e che testimoniano uno spaccato di vita del popolo ligure e genovese.

Credo che la Civica Amministrazione abbia possibilità di intervenire: sono nostri due importanti Stabili, il Verdi e il Modena, per cui credo che dovremmo far sentire la nostra voce anche a chi si è aggiudicato la gestione del Teatro della Gioventù che ha deciso di puntare su un genere artistico e teatrale diverso rispetto a quelli che, peraltro, erano anche i contenuti del bando: infatti nel bando di assegnazione si faceva esplicito riferimento proprio al mantenere la possibilità di avere spazi per il teatro dialettale.

Quindi mi auguro che la Civica Amministrazione si muova, se già non l'ha fatto dopo la presentazione della mia interrogazione, per evitare che il teatro dialettale debba affrontare queste enormi difficoltà”.

ASSESSORE RANIERI

“Per quanto riguarda il cambio di gestione del Teatro della Gioventù protestai risolutamente contro la decisione della Regione Liguria di fare un bando su quel teatro senza nemmeno informare il comune e tenere conto delle sue priorità. Quindi il Comune di Genova prese fermamente posizione, ma la cosa non era di sua competenza, si trattava di un bando della Regione Liguria perché il teatro è di proprietà della regione. Secondo me sarebbe opportuno prima o poi discutere se abbia un senso che la regione sia proprietaria di teatri, che ne gestisca bandi in modo diretto!

Noi prendemmo posizione, ripeto, anzi ci fu anche una seduta di Consiglio Comunale abbastanza animato, in presenza dei diretti interessati che, in quell'occasione, ringraziarono il Comune di Genova per la presa di posizione assunta. Le cose tuttavia non sono andate come noi volevamo, il bando è stato fatto e la vigilanza sul rispetto del bando non spetta a noi: noi abbiamo segnalato con forza che volevamo che il Teatro della Gioventù mantenesse quell'indirizzo, quella caratteristica, ma noi non siamo in nessun modo responsabili di controllare la programmazione. Inviterei magari il consigliere Piana a suggerire analoga interrogazione la facesse fare ai rappresentanti del suo gruppo in Regione, perché io sono d'accordo con lei e lo dico, tuttavia è la Regione che deve far rispettare il bando emesso senza nemmeno consultare il Comune di Genova.

Noi abbiamo fatto un bando per i teatri, come tutti gli anni, cioè i soldi li mettiamo tutti a bando riservando una quota del bando, circa 6mila euro nel 2009, 6mila euro nel 2010 e 5mila nel 2011 esplicitamente all'attività dialettale. Finanziamo tutte le compagnie dialettali che hanno fatto richiesta per un contributo, in tutto 6 compagnie. I teatri che fanno teatro dialettale a Genova fortunatamente ci sono ancora: io cito il teatro Govi a Pontedecimo, ma questo è solo uno tra questi.

Io sono convinto come lei, che la globalizzazione si alimenti anche nella capacità di tramandare e riprodurre le proprie tradizioni culturali e le proprie specificità, quindi sento come una cosa positiva il fatto che il teatro dialettale continui ad operare”.

PIANA (L.N.L.)

“Quando parlavo di disinteresse mi riferivo soprattutto a questa branchia: mi ricordo benissimo che c’era stata una discussione sulla questione del passaggio di gestione.

Sicuramente anche in Regione la Lega si sta attivando per sensibilizzare alla vigilanza chi è preposto a farlo, proprio perché il bando di assegnazione prevedeva in maniera chiara che gli spazi per i teatri dialettali fossero garantiti. Mi piacerebbe che, senza perdersi d’animo, anche il Comune di Genova ritornasse su questa posizione in maniera forte e sollecitasse chi di dovere nei rapporti e nei contatti con l’assessorato, che non si limitasse ai contributi alle compagnie (cosa che ci fa molto piacere avvenga!) ma che, proprio per cercare di arginare questo problema creato da altri, sensibilizzasse ad esempio anche il Modena, il Verdi, ad aprirsi alla disponibilità a questo tipo di rappresentazione teatrale che non può restare connotata solo in alcune parti della città ma che ha bisogno di avere degli spazi e una vetrina il più centrale possibile”.

CXXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE LECCE AI SENSI
DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
SPOSTAMENTO DEPURATORE CORNIGLIANO.

LECCE (P.D.)

“Assessore, sul depuratore contiamo sulla sua determinazione affinché ci siano atti pubblici ma anche con qualcosa di esigibile. Mi spiego meglio: abbiamo fatto un sopralluogo con l’Autorità Portuale e il suo presidente, il dottor Merlo, che in quell’occasione ci ha assicurato che i 15 mila metri quadrati di terreno che devono essere consegnati alla “Società per Cornigliano” si trasferisce il depuratore di Cornigliano.

Io le chiedo a che punto siamo, se l’Autorità Portuale ha già stabilito con qualcosa di concreto il trasferimento dei 15 mila metri quadrati. La seconda domanda è chi ha deciso quanti quattrini ci sono a disposizione e se questo risulta da atti che possano essere visionati. Inoltre, le chiedo anche a che punto è il progetto, se siamo nella fase preliminare, se siamo nella fase esecutiva, se ci stiamo preparando alla gara d’appalto perché i cittadini vogliono chiarimenti”.

ASSESSORE SENESI

“La situazione è la seguente: nel Piano d'Ambito che è l'elenco dei lavori che vengono fatti nell'A.T.O., quindi della Provincia di Genova, con i soldi della bolletta dell'acqua di tutti noi, è stato inserito il nuovo depuratore di Cornigliano, che noi chiamiamo “depuratore dell'area centrale”, nel 2010, quindi è stato inserito in un documento ufficiale approvato da tutti i sindaci della Provincia di Genova, visibile quindi a tutti nel sito dell'A.T.O. E' stato quindi inserito l'intervento ed è stata inserita una cifra complessiva che va dalla parte di progettazione alla realizzazione per un totale di 105 milioni di euro. In questo momento è stato fatto solo un progetto di fattibilità perché non è possibile impegnare la cifra finché non si è nella possibilità di utilizzare le aree su cui verrà fatto il depuratore. Quindi la fase progettuale è allo step del progetto di fattibilità che è servito per determinare quale era la superficie necessaria per poi costruire realmente il depuratore.

A piano d'ambito già quest'anno ci sono i soldi per fare il progetto preliminare e poi il bando di gara.

La fase che ci permette poi di avvicinarci alla realizzazione dell'impianto, in questa fase ha un punto fondamentale, cioè il passaggio nel Comitato portuale nel quale l'Autorità Portuale si è impegnata a portare entro fine mese l'accordo tra Autorità Portuale e la Società per Cornigliano e Mediterranea delle Acque, per poter concordare l'utilizzo di questo sedime di circa 15 mila mq, per circa 60 anni, a titolo oneroso quindi in cambio di un corrispettivo economico, e questo atto deve essere portato entro fine mese ed approvato. Non ho motivo di pensare che ciò non accada perché da un punto di vista pubblico, in tutte le occasioni l'Autorità Portuale si è dimostrata favorevole alla realizzazione di un impianto che serve a tutti i cittadini genovesi (ricordo che anche in Valbisagno andrebbe a togliere la servitù pesantissima del fango dotto!). Inoltre ricordo che è un impianto che sarà utile anche all'Autorità Portuale perché lei stessa ha una serie di attività che prevedono la depurazione delle acque.

Siamo quindi in attesa del passaggio nel comitato portuale che dovrebbe avvenire il 20 o 22 di questo mese di marzo”.

LECCE (P.D.)

“Ringrazio l'assessore per la sua chiarezza. Faremo in modo di scaricare dal sito tutte le notizie che sono pubblicate. Con attenzione seguirò la vicenda fino alla buona notizia che il comitato portuale avrà deliberato la cessione di questi 15 mila metri quadrati, come si augurano i cittadini di Cornigliano che soffrono per il cattivo funzionamento di un depuratore che non ha mai funzionato per tante ragioni, tutte tecniche.

Le chiedo cortesemente, assessore, di comunicarci, appena ci sarà l'incontro, circa la bella notizia che tutti aspettiamo con trepidazione”.

CXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI GRILLO G., CAPPELLO E
MALATESTA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
IN MERITO A STATO DELL'ARTE PER LA
REALIZZAZIONE DEL PARCHEGGIO IN VIA
VAL D'ASTICO A MONTE DEI CIV. 21-25.

CXXIII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN
MERITO A ORDINE DEI LAVORI.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Non vedo in aula l'assessore Vassallo cui compete la risposta all'articolo 54 sul parcheggio di via Val D'Astico e che, tra l'altro, deve essere in aula anche per la successiva interrogazione a risposta immediata, per cui senza la sua presenza attualmente sono bloccati i lavori. Chiedo agli uffici di rintracciare l'assessore per comunicargli la necessità della sua presenza in aula.

Nel frattempo ricordo che in inizio di seduta andremo a votare tre ordini del giorno e che poi passeremo all'ordine del giorno della seduta.

Comunico anche che abbiamo deciso il timing del bilancio preventivo e anche del consuntivo, stiamo redigendo una piccola nota perché i lavori proseguiranno anche dopo i famosi 45 giorni precedenti le elezioni, in quanto le pratiche di bilancio sono essenziali per il funzionamento del Comune: per questo motivo abbiamo concordato anche date successive al 22 marzo, ultima data di Consiglio ordinario. Ci sarà anche un Consiglio Comunale straordinario il giorno 15 e alcune sedute saranno da me convocate sia di mattina che di pomeriggio, proprio per poter portare avanti i lavori inerenti il bilancio.

Oggi abbiamo incontrato i funzionari responsabili del funzionamento degli uffici dei gruppi consiliari, e do anche notizia degli ordini del giorno che andremo a votare: uno riguarda l'esenzione ICI degli immobili con attività non commerciali, l'altro le concessioni demaniali ad uso marittimo e turistico, l'ultimo il gattile di via Copernico.

Interrompo la seduta di Consiglio, in attesa dell'arrivo dell'assessore Vassallo”.

Dalle ore 14.42 alle ore 14.44 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Riprendiamo i lavori per cui do la parola al consigliere Grillo Guido per l'intervento sui parcheggi di via Val D'Astico”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“L'autosilos insiste in un'area adiacente il civico 23 di via Val D'Astico; il terreno dove sorge l'area del cantiere in questione fino al 2005 era stato dichiarato “zona rossa” per frana attiva. In quell'anno la Provincia, con delibera a firma del Presidente Repetto, accoglie la richiesta del proprietario dell'area e la riclassifica come “movimento franoso quiescente”. La frana c'è e l'anno dopo, autorizzato dal Comune di Genova, apre il cantiere. Tuttavia che quell'area sia instabile lo confermò due anni dopo lo stesso Comune di Genova che ha catalogato a rischio frana ben 18 civici della via Val D'Astico, ma stranamente in quell'elenco non compare il civico 23. Quindi il Comune di Genova invia comunicazione alle decine di famiglie interessate ed installa anche dei cartelli di allarme della Protezione Civile e quest'area comprende ovviamente anche il civico 23, dove dovrebbero sorgere i box interrati.

Intorno agli edifici ci sono segni evidenti di quella terra malferma. I residenti del civico 23 sostengono che il loro stabile si sia spostato negli ultimi tempi di oltre un centimetro e che stanno spendendo molto denaro per consolidare l'edificio.

A dicembre 2011 l'architetto progettista dichiarava che, in attesa di un contenzioso con un confinante delle norme del nuovo PUC il progetto sarebbe stato ripresentato ex novo. Una breve cronistoria, ringrazio anche la stampa che l'ha riassunto molto sintetico ed efficace, sarebbe opportuno su questa vicenda avere notizie aggiornate da parte della Giunta”.

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“La storia è questa ed è quella che ha appena descritto il Consigliere Grillo quindi la frana attiva è diventata acquiescente, però in realtà è diventata nuovamente una frana attiva è ciò è stato anche confermato dal Comune e nel frattempo era stata concessa questa autorizzazione per la realizzazione del parcheggio causando, tra l'altro, problemi dal 21 al 23, 25. A questo punto quindi visto che c'è un cantiere fermo da diversi anni vorremmo sapere se la concessione è sempre valida in vista anche del nuovo PUC adottato, che ovviamente prevede l'impossibilità di costruire in determinate condizioni di pendenza o anche secondo piano di bacino alla presenza di frane attive. La richiesta è capire lo stato dell'arte e se l'amministrazione ha fatto una verifica

ulteriore a seguito dell'adozione del PUC e quindi di fatto il ritiro della concessione del parcheggio. Grazie.

MALATESTA (P.D.)

“Non mi ripeto rispetto alla cronistoria che hanno fatto i colleghi, chiedo solo se è previsto qualche norma di salvaguardia rispetto a questi cantieri che si fermano e che sicuramente rispetto alla situazione pregressa sono fonte di insicurezza idrogeologica per gli abitanti vicini. Per cui il fatto che un cantiere, non avendo fatto opere di stabilizzazione del terreno abbia avviato lo sbancamento di un terreno non sia arrivato a termine avendo una concessione con ricorsi, spesso accade di ricorsi di abitanti che hanno interesse, hanno paura rispetto alla costruzione o sbancamento di terreni. Noi come Comune abbiamo fatto qualche azione di autotutela anche rispetto al cantiere in essere e sapere in quale fase siamo come i colleghi hanno chiesto poc'anzi”.

ASSESSORE VASSALLO

“Consentitemi innanzitutto di chiedere scusa alla Presidenza. Agli interpellati e a tutti i consiglieri per il ritardo con cui partecipo a questa assemblea, ma avevo calcolato male i tempi della presentazione delle precedenti interpellanze perciò immaginavo qualche minuto in più e chiedo comunque scusa a tutti coloro che aspettavano la mia risposta. La storia della pratica è quella che evidenziava il collega Grillo, aggiungo allo sviluppo degli eventi a quanto indicato dal collega che, nel 2008 è stata presentata una variante, rispetto al progetto iniziale che non è andata ancora a buon fine e che non è andata a buon fine perché sono state individuate delle inadeguatezze rispetto alla normativa in atto, cioè se il progetto non va bene e quindi sono state richieste delle modifiche. Da allora non è stata ancora presentata nessuna proposta diversificata. Per cui il progetto, rispondo alla collega Cappello in oggi rispetto alle nuove norme del piano urbanistico è consentito perciò potrebbe essere realizzato, ma alle condizioni che sono state comunicate dagli uffici al richiedente la modifica del 2008 e che ancora non hanno avuto risposta né ottemperamento; per cui ad oggi è una pratica che rispetto al progetto non viene consentita a fronte invece di modifiche che il Comune richiede e che non sono ancora pervenute e quindi ad oggi sarebbe una pratica non da respingere perché l'Amministrazione comunale non può respingerla in assenza di comunicazione. C'è la volontà peraltro, anche interpretando e ringrazio i consiglieri interpellanti, di chiudere con queste situazioni di pericolosità, perciò l'impegno è quello di comunicare al progettista l'urgenza della presentazione a fronte di una respinta che è stata avanzata nel 2008. La prassi sarebbe quella che si dovrebbe fare di comunicare all'ufficio Pubblica incolumità la verifica per la

chiusura di un cantiere per problemi di incolumità. A fronte dell'interpellanza mi assumo questo impegno di chiudere la pratica in assenza di comunicazioni pervenute e di segnalare alla pubblica incolumità l'eventuale situazione sapendo che noi dovremo poi accelerare, probabilmente in tante situazioni perché esistono altre pratiche non di preoccupazione come questa di cantieri aperti, ma la crisi economica soprattutto nel settore dell'edilizia fa sì che i cantieri avviati e non completati cominciano a costituire una preoccupazione non da poco e sono una conseguenza della difficoltà di portare a compimento non tanto dalle imprese, ma dagli istituti bancari che di volta in volta fanno mancare il necessario finanziamento. Questo per quanto riguarda questa pratica mi prendo anche, pur essendo in termini di amministrazione un ragionamento complessivo che sottende i ragionamenti che voi fate e cioè quello di verificare queste situazioni di cantieri aperti sapendo che, un conto è questa situazione che richiede al progettista delle modifiche che non sono state apportate e che più legittimamente l'amministrazione comunale può intervenire per richiedere l'ottemperanza rispetto alle richieste; altre cose invece sono i cantieri che rimangono aperti e che non vanno avanti per problemi di finanziamento".

GUERELLO - PRESIDENTE

"Ascoltata la posizione della Giunta andiamo a valutare se vi siano delle repliche da parte dei consiglieri proponenti anzitutto partiamo da Guido Grillo cui do la parola".

GRILLO G. (P.D.L.)

"Prendo atto della Sua risposta Assessore, ma in tutti i casi è opportuno che resti traccia nel fascicolo dell'avvenuta odierna discussione e della sua risposta in modo che, se la situazione che Lei ci ha rappresentato, dovesse in parte modificarsi il Consiglio Comunale sia informato. Concordo altresì Presidente e concludo invece sull'analisi e su tutti gli altri progetti, proprio oggi è di attualità la preoccupazione dei cittadini in quanto si è costituito un comitato per quanto riguarda l'ipotesi della costruzione di 77 box interrati in Via Currò, Via Armirotti, Via Rolando e Via Agnese, lo cito perché Lei ha allargato un ragionamento condivisibile e quindi su tutti questi cantieri sotto l'aspetto della sicurezza e soprattutto quella idrogeologica condivido la sua affermazione di una rivisitazione e di una ricognizione che offra certezza ai cittadini".

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Grazie Assessore, mi ha soddisfatto abbastanza la Sua risposta e, se potesse farci avere una relazione scritta in merito alle risultanze di questa pratica in maniera tale che anche noi siamo aggiornati sugli esiti finali anche perché, in effetti, come diceva Lei questa pratica va avanti da parecchi anni da, quando il Comune ha richiesto le varianti opportune ed evidentemente non interessa neanche più di tanto fare il parcheggio, però in zona rimane la recinzione del cantiere come se fosse un cantiere aperto, ma non operativo per cui sarebbe opportuno cercare di accelerare più possibile questa pratica in modo da chiuderla definitivamente, togliere la recinzione ed eventualmente stabilizzare quell’area e le chiedo di verificare ulteriormente perché pare che da frana attiva diventata acquiescente poi però ritornata attiva quindi che il PUC attuale preveda la possibilità di realizzare mi sembra strano a fronte di una frana attiva. Per cui se si potesse verificare anche questo aspetto Le sarei grata, peraltro ricordo che in qualche commissione o Consiglio Comunale precedente avevamo chiesto la possibilità di fare una Commissione ed era stata data la disponibilità dall’Assessore proprio per fare fronte e fare una fotografia di tutte le situazioni che si stanno in qualche modo sovrapponendo da Via Imperiale a Via Preve a Sampierdarena. Ci sono tutte queste situazioni precarie e sarebbe opportuno fare il punto della situazione sarebbe opportuno. Grazie”.

MALATESTA (P.D.)

“Grazie, Presidente anche io mi ritengo soddisfatto dalla risposta anche per le condivisioni delle preoccupazioni che queste opere avviate hanno verso l’interesse generale, anzi direi, accogliendo l’istanza che faceva poc’anzi la consigliera Cappello; rispetto ad una relazione scritta dovremo farci carico di vedere di modificare regolamenti, strumenti che abbiamo a disposizione, nel qual caso in cui sia rilasciata una concessione, che c’è una movimentazione terra e quindi vi è un rischio poi idrogeologico in che modo ci tuteliamo? Perché se questo cantiere non va a buon fine anche per motivazioni di carattere finanziario come diceva l’Assessore noi tuteliamo i nostri concittadini rispetto al risanamento del territorio che è stato invece intaccato da quell’intervento, quindi sottoforma di fideiussione piuttosto che di altre formule ma che in caso non vada a terminare situazione di destabilizzazione del terreno venga fatta dalla Civica Amministrazione a tutela del resto della collettività. Questa è la situazione ed avendo anche sentito l’Assessore, che si è reso disponibile a fare un quadro generale degli interventi, in particolar modo ritengo sia opportuno quando si ha di fronte la movimentazione del terreno. Di fronte a casa mia un capannone costruito mai finito mi preoccupa perché è un capannone che non ha avuto la sua ultimazione”.

CXXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI G. GRILLO, BURLANDO,
GAGLIARDI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
IN MERITO A "SITUAZIONE PARCHEGGIO VIA
PREVE".

GRILLO G. (P.D.L.)

“Contro la costruzione dell'autosilos di Via Preve si era costituito un comitato di cittadini, comitato che è stato auditato nel tempo da parte della conferenza dei capigruppo, da parte della competente commissione consiliare e poi anche un sopralluogo sul posto presente l'Assessore Vassallo. Criticità di quello che abbiamo verificato durante il sopralluogo, intanto è una strada privata di difficile transito per la macchine che si incrociano provenienti da direzioni opposte, la strada sovrasta in alcuni casi alloggi, appartamenti sottostanti la strada stessa, caseggiati antichi in prossimità dello scavo. La commissione nel corso della riunione, e a conclusione di questa, aveva richiesto di approfondire l'area sotto l'aspetto idrogeologico e di acquisire anche una relazione da parte del corpo municipale di polizia considerata la criticità della strada, abbiamo poi letto che in estate vi è stato un sopralluogo della signora Sindaco, anche perché informazioni non ce ne sono state fornite, che il cantiere è stato aperto e che era molto rumoroso e che i cittadini hanno protestato e che l'Assessore Vassallo ha disposto un sopralluogo da parte del reparto ambiente della Polizia Municipale che ha portato ad una momentanea chiusura del cantiere proprio per la rumorosità che i cittadini lamentavano.

Ovviamente con un art. 54 non ci possiamo dilungare molto ma ritengo sia interessante sapere come stanno le cose da parte della Giunta e soprattutto dopo l' avvenuto sopralluogo se l'Assessore può e vuole relazionare il Consiglio con una relazione scritta per capire quali provvedimenti da parte della Giunta sono stati adottati considerato ciò che la Commissione durante il sopralluogo ha espresso all'Assessore stesso ai cittadini.

BURLANDO (S.E.L.)

“Da ciò che risulta da un articolo comparso sul “Secolo” oltre i problemi già lamentati sembra che ci sia anche un intervento motivato dalle esigenze di impedire che quel progetto possa creare dei guai all'ambiente che già esiste, io chiedo all'Assessore se è vero che tramite l'università il Comune di Genova

segue i lavori dell'impresa e chiedo da chi vengono sostenute le spese anche perché noi come Consiglio avevamo espresso molti dubbi.
A questo punto forse dovremmo chiarirci. Grazie.

BASSO (L'ALTRA GENOVA)

“Grazie Presidente, effettivamente è molto sentito l'argomento perché è l'esempio della cattiva gestione di una pratica urbanistica e di come le cose non dovrebbero essere fate. Io mi permetto di richiamare il mio ODG e vorrei capire il motivo per cui è stato bocciato dalla maggioranza mentre richiamavo, presentando il 27 giugno, a prescindere dalla perizia geologica, appare quanto meno opportuno che il Comune si doti di un approfondito studio tecnico di tipo idrogeologico sulla zona oggetto di intervento avvalendosi, se opportuno, dei docenti della nostra università. I lavori sono iniziati e ripetutamente interrotti e finalmente l'assessore ha ritenuto opportuno conferire l'incarico all'università come chiedevo dal giugno scorso.

Mi chiedo come mai soltanto a lavori iniziati è stato fatto questo passo, quando sono stati sforati più volte i decibel consentiti, rumori, piccole frane e smottamenti, continui allarmi per gli abitanti della zona; se noi avessimo avuto la forza e il coraggio per fermare il progetto all'inizio e di fare questo percorso sicuramente le cose sarebbero andate meglio, oggi il cantiere è sotto tutela perché correttamente l'assessore ha imposto che i lavori debbano essere seguiti esattamente come stati relazionati dai docenti universitari incaricati, ma se dovessero esserci degli intoppi, gli abitanti di Via Preve vedrebbero i lavori sospesi definitivamente e vi rimarrebbe una voragine con tutti i problemi che ne conseguono di statica e sicurezza. Una pratica che si è rivelata molto difficile e che il Comune in questo frangente non si sia mosso in maniera adeguata”.

GAGLIARDI (I.D.V.)

“Non voglio entrare nel merito perché hanno già ampiamente illustrato i miei colleghi il problema, voglio solo chiarire all'Assessore nel caso se non avesse capito che siamo di fronte ad un caso di liberalizzazione andata male perché pur essendoci molti sostenitori di questo termine abusato, qualsiasi sciocchezza viene salvata dal termine liberalizzazione, l'esproprio fatto da questa politica, legge Bassanini che ha tolto alla politica per dare ai funzionari. Se i risultati fossero stati buoni non avremmo difficoltà ad accettarli, ma era ovvio che un intervento come quello di Via Preve che interessa la cittadinanza non può essere distolto dal controllo del Consiglio Comunale e dalla Giunta.

Questa è una pratica liberale, per accelerare i tempi, è stato tolto alla politica la possibilità di controllare gli atti e quindi di conseguenza si è verificato un

atteggiamento di preoccupazione da parte del comitato che non aveva strumenti per fermare questo disastro ambientale”.

ASSESSORE VASSALLO

“Grazie Presidente e agli interpellanti: questa è una pratica che nel momento in cui viene affrontata deve essere ripresa dall’inizio in quanto la confusione è molta. Questa non è una pratica di cattiva gestione urbanistica ma il piano urbanistico precedente consentiva di fare molte più cose di quanto non lo consenta di fare l’attuale.

Dobbiamo comprendere che il Consiglio Comunale non ha più la possibilità di intervenire su decisioni già attivate precedentemente, sto notando che l’avvicinarsi delle elezioni fa diventare gli argomenti da trattare politicamente più rilevanti.

Noi abbiamo più volte ribadito in una commissione che ha affrontato l’argomento, il confronto con un comitato che vorrei ricordare per la correttezza e la serietà con cui si è rapportato in questa aula, che l’amministrazione comunale avrebbe fatto un approfondimento di carattere geologico; cosa che è stata fatta dalla facoltà di ingegneria. L’incarico è stato assegnato nel gennaio dell’anno scorso e i risultati sono stati affrontati da un punto di vista geologico e abbiamo avuto conferma che l’intervento si può fare, ma per la realizzazione occorre che siano attuate delle prescrizioni. L’università indica una lunga lista di indicazioni che devono essere affrontate in materia di sicurezza e sono state inviate all’azienda affinché vengano rispettate.

L’incarico che è stato richiesto allo stesso dipartimento della facoltà di ingegneria nel mese scorso è il controllo della realizzazione della messa in atto di tutte le prescrizioni nel momento in cui i lavori vengono avanzati. L’azienda quindi dovrà tenere attenersi in maniera corretta via via che i lavori avanzeranno in collegamento con l’ufficio geologico e, che se fosse dotato di numero adeguato di personale avrebbe potuto seguire autonomamente i lavori; questa però è la condizione dell’Amministrazione comunale di Genova e probabilmente di tante altre amministrazioni”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Assessore, il vecchio piano urbanistico comunale peraltro ancora oggi in vigore, nonostante condivida l’ampia critica che Lei ha aspramente criticato, è stato adottato da un Consiglio Comunale che si richiama alla formazione politica alla quale Lei appartiene; smettetela anche in chiusura di ciclo amministrativo di criticare decisioni che sono state prese dalla vostra maggioranza. Le prossime elezioni sono vicine e quindi ciò sentiremo nei prossimi venti giorni avrà sempre la risposta che Lei ci ha fornito oggi? Su

questa pratica, a mio giudizio è mancata la volontà da parte della Giunta di sospendere i lavori e di procedere ad un ripensamento come è avvenuto per l'Acquasola. In questo caso sono molto insoddisfatto della risposta che Le ha fornito”.

BURLANDO (S.E.L.)

“Sia il contenuto e sia la forma non soddisfano, il problema del periodo elettorale non c'entra proprio niente, vi è un'insoddisfazione di base dei cittadini che sono preoccupati e di un sistema che non funziona e non è giusto che i cittadini non possano comprendere le modalità di pagamento che avvengono attraverso Comune o Università”.

BASSO (L'ALTRA GENOVA)

“Che i comunali hanno difficoltà ad affrontare ad amministrare le pratiche che hanno in attivo è un dato di fatto, il fatto di avere coinvolto l'università a lavori già avviati e non all'inizio mi sembra singolare in quanto sarebbe dovuto essere chiamata prima. Ma vi è anche un altro punto grave di questa vicenda ed è il problema dell'accessibilità e del traffico, mi risulta che a settembre il Comandante dei Vigili abbia dato una deroga per il passaggio di mezzi pesanti, che non sarebbe consentita nella strada, ma che dopo le varie lamentele degli abitanti per l'eccessiva rumorosità provocata dai mezzi di cantiere, da settimane i mezzi di cantiere non sono più presenti in loco. Ciò significa che l'errore è stato compiuto doppiamente: il primo sull'esame del progetto, il secondo di avere consentito all'impresa di arrivare in loco con dei mezzi non adeguati. I risultati li abbiamo letti sui giornali, rumorosità, polveri e così via.

Tuttavia non sono state date risposte sul proseguimento dei lavori. Aspettiamo”.

GAGLIARDI (I.D.V.)

“Ovviamente non ho nessuna privativa su questo argomento ma soltanto ciò che sostenevo in maniera inoppugnabile il dato che le pseudo liberalizzazioni portano a queste situazioni togliendo il controllo democratico alle decisioni e avremo sempre più casi di questo tipo anche a livello nazionale, non saranno certamente le authority o i cittadini o funzionari privati a sopperire alla democrazia che rimane. Sono americanate, ma ricordo a coloro che lo ignorano che gli americani non vanno a votare, il 50% di loro si astiene dal farlo. Il montismo estremizzato porterà al fatto che i cittadini non si sentiranno rappresentati essendo rappresentato solo il partito dei ricchi. Questi sono piccoli segnali, infatti il popolo di via Preve non lo rappresentava nessuno a meno che

CXXV COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN
MERITO ALLE DIMISSIONI DELL'ASSESSORE
OTTONELLO.

Con la nota protocollo 74659 del 5 marzo 2012 l'Assessore Ottonello ha rassegnato le proprie dimissioni, con provvedimento 64 del 5 marzo 2012 sono state ridefinite le deleghe assessorili e sono state assegnate all'Assessore Senesi le deleghe in materia di sviluppo delle manutenzioni articolate sul territorio e riqualificazione dell'arredo urbano, la Sindaco riserva a se le deleghe del coordinamento degli obiettivi e azioni della Giunta in relazione ai Municipi e progetti e sportelli polifunzionali e territoriali per i servizi ai cittadini.

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO che l'Unione Europea nel 2011 ha approvato la Legge comunitaria 217/2011 (detta 'direttiva Bolkestein') in tema di *'concessioni demaniali ad uso marittimo turistico'* che riguarderà - a partire dal 2016 - tutti gli stabilimenti balneari europei e, conseguentemente, quelli italiani e liguri;

RILEVATO che l' art. 11 della Legge comunitaria 217/2011 abroga, di fatto, il rinnovo automatico delle concessioni balneari alla scadenza dei 6 anni, il cosiddetto "6 più 6" attualmente in vigore;

PRESO ATTO che il 23 Febbraio 2012 si è tenuto, a Roma, un primo incontro tra il Ministro del Turismo Piero Gnudi, il Ministro per gli Affari Europei Enzo Moavero, i rappresentanti dei Sindacati, delle Associazioni e delle Federazioni degli stabilimenti balneari, presenti rappresentanti delle Regioni e delle Province italiane, tra cui una numerosa delegazione della Regione Liguria e delle 4 Province Liguri;

TENUTO CONTO del fatto che il settore in questione vede attive, sul territorio nazionale, oltre 30mila aziende balneari, la maggior parte delle quali portate avanti a livello familiare;

EVIDENZIATO che le imprese balneari italiane e liguri, nonostante la crisi che sta riguardando parecchi settori, riescono ancora a produrre lavoro e indotto, favorendo il movimento di milioni di persone;

RICHIAMATE quindi la particolare conformazione geografica dell'Italia, interamente bagnata dal mare, e la centralità che riveste il turismo balneare per il nostro Paese, tanto da essere compreso nel nostro Programma nazionale di riforma nell'ambito della strategia 'Europa 2020' della Ue;

CONSIDERATE le caratteristiche, messe in evidenza dalle diverse organizzazioni di categoria, del 'turista balneare' che appare sempre più interessato e sensibile alla quantità ed alla qualità dei servizi offerti: non si accontenta più che la spiaggia sia pulita, che sia dotata dei servizi igienici essenziali, che il bagno in mare si svolga in condizioni di sicurezza e che i tradizionali servizi siano mediocri, ma appare particolarmente attento alla qualità dei servizi di somministrazione, alle attività di animazione che comprendano l'organizzazione di eventi, alla presenza di servizi ormai quasi indispensabili, quali il wi-fi, la salute e l'igiene (elioterapia, cure salsoiodiche, etc.), agli spazi culturali offerti (servizi di biblioteca, presentazione di libri, conferenze, etc.), addirittura anche alla presenza di spiagge attrezzate per gli animali domestici;

EVIDENZIATO quindi che, nel corso degli anni, le imprese balneari hanno saputo soddisfare le nuove esigenze del 'turista balneare', arrivando ad investire risorse crescenti per moltiplicare e migliorare i servizi balneari offerti ed accrescere sempre più l'impegno e la fidelizzazione di intere famiglie nella loro gestione, con un conseguente sempre maggiore gettito per l'erario statale;

CONSIDERATO quindi che la ‘direttiva Bolkestein’ prevede tra l’altro una sensibile riduzione dei tempi di concessione del suolo pubblico, da mettere a gara con bando, e che “gioco-forza” gli operatori ridurrebbero gli investimenti, vedendosi sensibilmente diminuita ogni garanzia di avere il tempo di ottenere un ritorno di quanto speso;

RILEVATO che i timori della categoria circa la paventata applicazione delle normative europee stanno facendo rischiare una paralisi degli investimenti e l’abbattimento di quello spirito imprenditoriale positivo che aveva caratterizzato finora migliaia di lavoratori e che questa situazione inizia a riflettersi anche sulle aziende fornitrici che producono tutto quanto è relativo al settore balneare; SEGNALATO che le imprese balneari liguri, anche a fronte degli investimenti impegnati e delle adeguate politiche imprenditoriali adottate, hanno contribuito sensibilmente a far sì che la nostra Regione sia ‘leader’ delle Bandiere blu’ italiane, con ben 17 località fregiate del prestigioso vessillo;

RICORDATO peraltro, sempre a livello locale, che il fenomeno delle mareggiate appare sempre più ricorrente, per non parlare dei fenomeni dello scorso autunno 2011 che hanno severamente flagellato le nostre coste, laddove molti stabilimenti balneari sono andati addirittura distrutti;

EVIDENZIATO pertanto che il Governo Monti, per ‘uscire’ dalla ‘procedura di infrazione Ue’, dovrà elaborare in tempi brevi un disegno di legge in applicazione della ‘direttiva Bolkestein’ - Legge comunitaria 217/2011;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad ulteriormente sensibilizzare la Regione Liguria sulle problematiche della categoria, intervenendo congiuntamente nei confronti del Governo e dei Gruppi Parlamentari italiani e del Parlamento Europeo affinché, considerato quanto evidenziato nelle premesse, e soprattutto la particolare conformazione del nostro territorio e delle nostre coste, sia data possibilità di modifica al testo dell’attuale provvedimento UE, tenuto anche conto delle criticità lamentate dalle Associazioni rappresentative degli Stabilimenti balneari.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”.

Esito della votazione: approvato con n. 32 voti favorevoli; n. 1 astenuto (Porcile); n. 3 presenti non votanti (Nacini; Gruppo Misto: Cappello, Maggi).

CXXVII (18)

PROPOSTA N. 14 DEL 16 FEBBRAIO 2012
ISTITUZIONE DELLA CONSULTA DEL VERDE
EX ART. 3 DEL REGOLAMENTO COMUNALE
DEL VERDE E APPROVAZIONE DEL
DISCIPLINARE REGOLANTE IL
FUNZIONAMENTO DELLA CONSULTA DEL
VERDE.

BERNABÒ BREA (P.D.L.)

“Mi sarebbe sembrato più opportuno rinviare questa delibera al prossimo ciclo amministrativo, perché non ha molto senso approvarla in questa fase in cui ci stiamo avviando al termine del mandato.

In ogni caso mi lascia molto perplessa la composizione di questa consulta, un'ennesima consulta che poi in realtà non avrà alcun peso e alcuna possibilità di incidere anche perché la sua composizione è troppo vasta: 33 rappresentanti di vari enti e associazioni che in futuro potrebbero aumentare! Avrebbe semmai senso una consulta che sia espressione delle associazioni che si occupano concretamente dei problemi dell'ambiente, della natura e del verde: in città ne abbiamo già alcune che svolgono un lavoro assolutamente degno ed encomiabile, come Legambiente, Italia Nostra, WWF, gli Amici dei Parchi di Genova, il Garden Club, ecc.. Avrebbe, ripeto, avuto senso fare una consulta limitata a queste associazioni che avrebbero potuto apportare il loro apporto di conoscenza e anche di amore per il verde alla Civica Amministrazione, mentre secondo me è sbagliato allargare in questo senso includendo anche moltissimi uffici comunali: gli uffici comunali non hanno necessità di far parte della consulta, l'assessore si avvale dei loro servizi per svolgere la politica del Verde e da questi uffici trae il supporto e i suggerimenti più opportuni, quindi al limite sarebbe bastato che della consulta facesse parte un rappresentante dell'associazione!

Anche la presenza di Regione Liguria, Provincia di Genova e Università mi sembrano superflue in quanto hanno altri modi per far conoscere il loro parere!

Sebbene io non creda alle consulte in linea di massima, questa consulta così composta impedisce alla Civica Amministrazione di svolgere qualsiasi ruolo attivo apprezzabile e di guida”.

BALLEARI - VICEPRESIDENTE

“Consigliere Bernabò Brea gli uffici mi fanno notare che con questo ordine del giorno lei in pratica chiede che vengano apportate delle modifiche alla delibera: non si tratta più, quindi, di un ordine del giorno ma a tutti gli

effetti di un emendamento. Pertanto le chiedo di trasformare il suo documento in emendamento che possa essere messo in votazione”.

DALLORTO (VERDI)

“Illustro gli ordini del giorno nn. 1 e 2 e anche gli emendamenti che vanno dal n. 3 al n. 7 perché di alcuni sono co-firmatario mentre di altri sono il primo proponente.

Questo provvedimento è da noi particolarmente sostenuto in quanto la consulta del Verde, come è già stato sperimentato in altre città italiane, diventa uno strumento fondamentale di collaborazione della società civile con la Pubblica Amministrazione.

Credo che il meccanismo delle consulte dovrebbe essere utilizzato più frequentemente: abbiamo assistito, nel corso delle sedute della Commissione speciale sugli eventi alluvionali, ad audizioni di soggetti che si sono detti disponibili a collaborare gratuitamente con la Civica Amministrazione sul tema della prevenzione del dissesto idrogeologico e della gestione delle emergenze: ordini professionali ed associazioni ambientaliste. Credo che questa disponibilità andrebbe assolutamente raccolta così come negli altri campi: la società civile, l'associazionismo, esperti di settore che collaborano con la Pubblica Amministrazione per la gestione dei diversi settori.

Quello che oggi l'amministrazione ci propone è la definizione della consulta degli “Amici del Verde” e il provvedimento arriva al termine del ciclo amministrativo ma la procedura per l'istituzione è stata particolarmente lunga perché, come si è visto, si è cercato di coinvolgere il maggior numero di soggetti possibili in questa consulta.

Le proposte che rivolgo con i miei documenti e i miei emendamenti mirano sostanzialmente, il più possibile, a valorizzare l'attività di questa consulta e a metterla in contatto con gli strumenti e le attività già in corso nella città: ad esempio - e questo è oggetto del primo ordine del giorno - era stata istituita la cosiddetta consulta degli “Amici del Verde” che riuniva tutti i soggetti che in città hanno adottato spazi verdi nei diversi Municipi: parliamo di piccoli spazi di quartiere ma anche di parchi di una certa rilevanza.

Quindi la proposta di rivitalizzare la consulta (ricordo che questo progetto delle cosiddette “adozioni” degli spazi verdi in città da parte dei cittadini fu un progetto pilota nazionale che ebbe anche dei riconoscimenti !), rivitalizzare questa consulta degli “Amici del Verde” di coloro cioè che hanno adottato degli spazi verdi e metterla in contatto con la consulta del Verde per una più proficua collaborazione.

Ordine del giorno n. 3: dimenticavo di dire che la consulta del verde è stata già prevista, richiesta dal Consiglio Comunale, nell'ambito dell'approvazione del regolamento del verde che viene proposta solo oggi per i

motivi che già ho detto. Il regolamento del verde stabilisce che il Comune di Genova riconosca e promuova la tutela e la valorizzazione degli alberi di pregio e che questa tutela e valorizzazione si concretizzi con un atto deliberativo di Giunta in seguito ad un censimento del patrimonio “Verde”, quindi un atto che individui gli alberi di particolare pregio da tutelare sul territorio cittadino. Con questo ordine del giorno io chiedo che il censimento del patrimonio “Verde” venga avviato quanto prima affinché l’atto deliberativo per la tutela del patrimonio arboreo cittadino venga assunto contestualmente all’approvazione del progetto definito del P.U.C. così come mi auguro anche il Piano del Verde.

Per quanto riguarda gli emendamenti, il n. 3 chiede che i provvedimenti conseguenti all’istituzione della Consulta, quindi l’avvio sostanziale dei lavori della consulta stessa avvenga entro 30 giorni dall’entrata in vigore del presente regolamento: in sostanza il concetto è che, siccome già il regolamento del Verde aveva previsto l’attivazione della consulta e che i tempi per l’inclusione massima possibile di soggetti all’interno di questa consulta sono stati lunghi, si faccia il più rapidamente possibile per far partire effettivamente la consulta stessa.

L’emendamento è una precisazione sugli oneri nel senso che si dice che l’attività della consulta deve essere senza oneri a carico del bilancio comunale, ma io dico senza oneri “aggiuntivi” a carico del bilancio comunale oltre a quanto già assegnato alle competenti strutture comunale: messa in modo così restrittivo sembra quasi che la consulta non possa avvalersi delle strutture e degli strumenti che già l’amministrazione comunale ha a disposizione per effetto del bilancio.

Per quanto riguarda l’emendamento n. 5 viene previsto che la consulta possa essere integrata con un massimo di due ulteriori membri da individuarsi con successivo provvedimenti: questo emendamento precisa che i successivo provvedimento sia di Giunta e che, pertanto, non si debba tornare in Consiglio Comunale per l’integrazione della composizione della consulta, ma propone di togliere il tetto degli ulteriori due membri, nel senso che io ritengo che la consulta debba avere come obiettivo la massima inclusione possibile dei soggetti che sono disponibili a collaborare con la Civica Amministrazione sulle tematiche del verde.

I due ultimi emendamenti sono quelli che mi sembrano più rilevanti, più sostanziali, nel senso che io credo che l’attività della consulta del Verde vada pubblicizzata il più possibile, ossia che la consulta possa servire a sua volta come moltiplicatore di relazioni tra la Civica Amministrazione e la città sulle tematiche del verde, quindi possa innescare un processo virtuoso di inclusione e di partecipazione dei cittadini e delle loro forme organizzate sui temi del Verde. L’emendamento propone di stabilire che le riunioni della consulta e che alla convocazione delle riunioni, all’attività della consulta sia data la massima pubblicità attraverso i canali informativi dell’ente, istituendo anche strumenti

multimediali interattivi di comunicazione con i cittadini sulle tematiche del Verde urbano, attraverso l'istituzione di forum o di portali.

L'ultimo emendamento, il n. 7, propone di stabilire che la sede della consulta del Verde, al di là degli aspetti più operativi, sia a palazzo Verde, un importante presidio di cultura e divulgazione ambientale che l'amministrazione ha recentemente aperto nell'area del Porto Antico e ciò perché ritengo che la sede della Consulta a Palazzo Verde andrebbe a valorizzare da una parte l'attività della consulta e dall'altra il Palazzo anche nell'ottica della massima pubblicità, partecipazione, condivisione con la città dell'attività della consulta di cui all'emendamento precedente”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Personalmente ho sempre creduto molto nella partecipazione ed è un auspicio che io individuo applicabile in molti settori della Pubblica Amministrazione, degli enti locali ed in modo particolare dei grandi comuni perché la partecipazione organizzata consente ai cittadini di far sentire la propria voce. Forse quello che vi è di discutibile è che questa proposta arriva a conclusione del ciclo amministrativo, mentre sarebbe stato molto più produttivo che venisse presentata anzitempo, onde verificarne l'efficacia operativa.

Per quanto riguarda gli emendamenti, all'art. 1 “Finalità”, laddove è specificato che la manutenzione interessa i parchi storici e i giardini di pregio, propongo di aggiungere anche giardini ed erbe ricadenti nei Municipi perché mi sembra che siano soprattutto queste realtà territoriali che sono quotidianamente frequentate dai nostri concittadini.

Per quanto riguarda l'articolo 2, “Composizione della Consulta”, proponiamo di aggiungere anche un rappresentante per ogni Municipio; all'articolo 3, “Modalità di funzionamento delle Consulte”, proponiamo di aggiungere il punto H) che reciti testualmente: ‘annualmente il Consiglio Comunale sarà informato circa l'attività svolta’. Questo è importante anche perché, a prescindere dal fatto che questo provvedimento è portato alla fine del ciclo amministrativo, potrà consentire al Consiglio che verrà dopo di noi di verificare l'efficacia di questa proposta.

Per quanto riguarda l'emendamento n. 2, all'articolo 13 viene affrontata la questione relativa alla “Tutela alberi di particolare pregio”: abbiamo notato che il nuovo testo cancella quanto era previsto in quello in vigore nel quale la competenza era del Consiglio Comunale mentre nel testo che ci viene presentato la competenza viene attribuita alla Giunta; noi proponiamo che le questioni relative agli alberi di particolare pregio tornino alla competenza del Consiglio Comunale”.

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Come già è stato detto sia in Commissione che nel corso della seduta del Consiglio precedente, il mio ordine del giorno, n. 4, chiede di inserire nella prima riunione utile della Consulta l’approvazione del regolamento d’uso dei parchi storici, in modo tale che questo rimanga come documento contrattuale da inserire anche nel bando di gara dei parchi stessi”.

ASSESSORE MONTANARI

“Il primo ordine del giorno è stato trasformato in emendamento, quindi parto dal n. 2: la Giunta dice sì in quanto il collegamento con la Consulta degli “Amici del Verde” è assolutamente auspicabile, quindi è un percorso che può essere certamente sostenuto. Allo stesso modo siamo favorevoli al censimento del Verde che, vorrei comunicare, è già stato avviato e ovviamente l’impegno dell’amministrazione è quello di proseguire su questa strada.

L’emendamento n. 1 presenta due aspetti: sul primo i tecnici mi dicevano che non è possibile fare l’inserimento da lei suggerito perché l’articolo 17 riguarda espressamente i parchi storici, mentre può essere inserito in un punto che riguarda i gruppi di lavoro specifici sul verde. Rispetto all’art. 2 che lei chiede di modificare inserendo un rappresentante dei Municipi, ebbene la richiesta è superata perché, come abbiamo detto in fase di illustrazione, ogni Municipio è invitato d’ufficio in base alla competenza territoriale. Per quanto riguarda invece l’art. 3 la posizione della Giunta è di accettazione dell’emendamento.

Sull’emendamento n. 2 la Giunta non è favorevole perché, per l’aggiornamento veloce in base al recepimento del censimento, è competente la Giunta e normalmente è sempre competenza di Giunta l’aggiornamento dell’elenco degli alberi di pregio.

Per quanto riguarda gli emendamenti nn. 3 e 4 la Giunta è favorevole; per quanto riguarda l’emendamento 5 la Giunta è favorevole e anche tecnicamente mi viene detto che la proposta è accettabile; per quanto riguarda la convocazione delle riunioni e l’attività della Consulta con la massima pubblicità ovviamente la Giunta è favorevole. Per quanto riguarda la proposta che la sede della consulta sia a palazzo Verde la posizione della Giunta è favorevole perché per noi è sicuramente molto importante la valorizzazione di palazzo Verde.

Relativamente all’ordine del giorno trasformato nell’emendamento n. 8 la Giunta dice no perché abbiamo già sperimentato in altri tavoli, come quello dell’acquedotto storico e quello dell’energia, che la presenza di organi esterni come il Corpo Forestale dello Stato o le Sovrintendenze è molto importante per arrivare a pareri che sono anche orientativi rispetto ad una legislazione nazionale o ad una conoscenza della tematica di cui si discute. Ribadisco a

proposito l'importanza degli organi che si occupano di vari settori (ad esempio Urban Lab, edilizia privata ecc.) perché queste presenze significano maggiore consapevolezza e formale assunzione di impegno da parte dei singoli uffici nell'arrivare ad una completa informazione rispetto alle funzioni consultive della Consulta: anche la competenza tecnica svolge un ruolo molto importante in termini di consulta e lo abbiamo visto, come ho già detto, per esempio per quanto riguarda l'acquedotto storico.

La presenza di tutti gli organismi rende un po' più complessa la gestione, su questo le do ragione, ma si arriva ad un risultato di fatto più completo, dove tutti sono coinvolti e su questo vi faccio un esempio: è uscito sui quotidiani un articolo secondo il quale sarebbero state rubate delle rose al roseto di Nervi, cosa che non è assolutamente vera! Anzi, con l'occasione voglio rassicurare tutti consiglieri: al roseto di Nervi non si è verificato alcun furto!”.

BALLEARI – VICEPRESIDENTE

“Mi scusi, assessore, dovrebbe rispondere anche sull'ordine del giorno n. 4 che le è stato consegnato dopo gli altri in quanto è arrivato da poco al tavolo della Presidenza”.

ASSESSORE MONTANARI

“La posizione della Giunta è favorevole, tuttavia vorremmo chiedere che la richiesta avanzata dalla consigliera si intenda inserita non per la prima riunione della Consulta, il 22 di questo mese, per la quale è già stato redatto un ordine del giorno dei lavori, ma per la riunione del mese di aprile”.

BALLEARI – VICEPRESIDENTE

“Assessore, sull'emendamento n. 1 del collega Grillo, lei ha risposto alla parte relativa alla modalità di funzionamento, senza tuttavia indicare la posizione della Giunta.....”

ASSESSORE MONTANARI

“Ripeto, perché forse non sono stata chiara in merito: mi dicono i tecnici che non può essere recepito perché l'articolo 17 riguarda esplicitamente i parchi storici; l'art. 2 è superato in quanto i componenti dei Municipi sono chiamati dal momento in cui si parla di quella specifica competenza territoriale e l'art. 3 è invece accolto”.

GRILLO (P.D.L.)

“Mantengo allora il punto 3”.

GAGLIARDI (I.D.V.)

“Intervengo per esprimere il voto favorevole dell’Italia dei Valori ma anche per un mio personale apprezzamento per quello che ha fatto per il verde che, in questo momento e in una città come Genova, costituisce un argomento difficile. Perché? perché il verde era una grande risorsa per la città ma con il tempo si è arrivati al declino che tutti conosciamo. C’è una sbagliata coscienza in molti cittadini che il verde a Genova sia limitato mentre, nella realtà, Genova è una città verde, ricca di verde!

Spero che questa Consulta sia un elemento che porti maggiore coscienza della risorsa verde per Genova, che non deve essere solo risorsa astrattamente ambientale ma anche attrazione turistico-culturale: il verde deve diventare parte di quel “pacchetto” da offrire al turismo che, contrariamente alla tendenza attuale e alla crisi che si fa sentire in ogni settore, gode di buona salute nella nostra città.

Per quanto riguarda il Palazzo Verde lei, assessore, certamente sa che al suo interno c’è anche il Museo della Stampa: io spero che questo museo vada ‘d’accordo’ con il Verde e il palazzo diventi un centro d’attrazione per il turista!”.

PIANA (L.N.L.)

“Assessore, probabilmente la mia posizione non la stupirà, ma francamente non sono d’accordo con quanto detto dal consigliere Gagliardi e con il lavoro che è stato portato avanti nel corso di questo ciclo amministrativo soprattutto nell’ambito delle competenze del suo assessorato.

Mi sembra che abbiamo perso il contatto con la realtà e mi sembra che ancora una volta qualcuno di voi si voglia lavare la coscienza, forse consapevole del fatto che non è riuscito ad incidere di una virgola la situazione del verde, con questa Consulta.

Parliamo di una Consulta che deve ancora essere votata e per la quale tuttavia, mi pare di aver capito da un suo intervento, è già stata convocata una seduta per la fine di marzo: non ho capito in funzione di cosa sia avvenuta questa convocazione!

Si va a costituire una Consulta che esprime pareri, per fortuna, consultivi e non vincolanti: lei tuttavia accetta ordini del giorno nei quali si dice che nella Consulta viene approvato (quindi *non* espresso un parere!) un

regolamento d'uso dei parchi storici al fine di renderlo operativo e contrattuale per l'individuazione dei bandi per la gestione dei parchi storici! Quindi un organismo che esprime pareri non vincolanti va ad approvare regolamenti che poi rendono operativi e contrattuali bandi di assegnazione! Al di là dell'idiozia siamo di fronte ad un elenco di membri in questa Consulta (addirittura 8 rappresentanti della Civica Amministrazione!) lunghissimo e senza senso!

In quest'aula abbiamo visto approvare consulte di tutti i tipi, abbiamo visto evocare ordini del giorno che fanno riferimento a consulte che ci eravamo magari "spesi" nel ciclo amministrativo precedente (non quella del Verde ma, magari, quella degli "Amici del Verde").... e allora ci chiediamo perché, per esempio, non vengono inseriti (visto che c'è questo elenco lunghissimo di associazioni) rappresentanti di alcune associazioni che, a questo punto, avrebbero tutto il diritto di fare parte di questa Consulta: qual è stato il metodo per accogliere un'associazione e non un'altra?!

Praticamente questa Consulta si riduce ad un contenitore nel quale è stato scritto tutto e il contrario di tutto, che non servirà a nulla! Mi auguro solo che il censimento del Verde, i vincoli che dovranno essere posti sul verde in città non vadano a rallentare l'operazione della Pubblica Amministrazione e che vadano invece a gravare sulla finanza pubblica: ci sono infatti fior fiori di direttive comunitarie, di leggi nazionali, di delibere provinciali, tutta una serie di strumenti che tutelano il Verde vero e gli alberi monumentali anche nella nostra città, e non credo che un platano di corso Torino possa diventare oggetto di una tutela così viscerale da parte dell'amministrazione comunale.

Cerchiamo di tenerci con i piedi ben ancorati alla realtà. Cerchiamo di capire le esigenze dei nostri cittadini e cerchiamo, magari, di andare a strappare qualche erbaccia in più, raccogliere qualche cartaccia ed avere la consapevolezza di quello che, da sempre, da quando sono stati istituiti, rappresentano i parchi urbani di questo Comune che sono una discarica a cielo aperto e di quello che rappresenta tutto il territorio del Comune di Genova che è composto per l'80% da bosco per la maggior parte di proprietà del Comune di Genova che non si è mai occupato della sua diretta gestione.

Queste sono questioni che abbiamo portato. Ancora quando c'erano le comunità montane il Comune di Genova aveva scelto di delegare loro le competenze che via via stiamo seguendo con l'evolversi degli enti chiamati alla gestione del territorio. E' inutile che il Sindaco faccia un'ordinanza per tenere puliti i boschi e i terreni, o magari le pertinenze confinanti con i rivi, quando l'80% di questi territori sono di proprietà del Comune che non interviene per mantenerli.

Smettiamola, quindi, di nasconderci dietro a queste stupidaggini, a questi contenitori nei quali sostanzialmente non si decide nulla. Cerchiamo di avere ben presente che i regolamenti vanno approvati o dalla Giunta, dal Consiglio o dagli uffici e non confondiamo organismi istituiti per dare dei pareri

consultivi e non vincolanti come qualcosa di diverso e, francamente, ripensiamo se è il caso, a 45 giorni dalle elezioni, di portare avanti un provvedimento che anche se verrà approvato, nascerà monco e vecchio perché con il prossimo ciclo amministrativo bisognerà rivederne completamente l'organizzazione solo per il fatto che le 8 direzioni del Comune di Genova che sono state infilate lì dentro sicuramente verranno modificate”.

COSTA (P.D.L.)

“Recentemente abbiamo affrontato il regolamento del verde in città. C'è stata una forte ed ampia discussione perché il problema del verde dei parchi e dei giardini in città è molto sentito. Genova era ai primi posti per questa risorsa ma non lo è più, nonostante che da oltre 20 anni l'assessorato al verde è gestito da rappresentanti del partito del Verdi.

Abbiamo assistito, proprio quando è stato redatto questo regolamento, a tutta una serie di procedure burocratiche che non rientrano nello specifico e non sono assolutamente operative, tant'è vero che avevamo chiesto, anche a fronte delle forti sanzioni previste per il verde privato dei piccoli giardini, anche un'assunzione di responsabilità da parte della civica amministrazione per il patrimonio comunale.

Alcuni consigli fa, a fronte di questo grande, dichiarato amore per il verde pubblico, abbiamo dato in gestione le grandi ville della città (villa Pallavicini, villa Durazzo) adombrando in delibera già il fatto che potrebbero non farcela a gestire, per cui dovremo intervenire ulteriormente con delle risorse.

Adesso arriva in zona Cesarini, come operazione pre-elettorale, la costituzione di una consulta con 32 soggetti, una cosa assolutamente assurda. Tra l'altro vediamo che il rappresentante del verde in Consiglio Comunale, il collega Dallorto, presenta un ordine del giorno con cui ci ricorda che c'è in questa città un'altra consulta denominata “Consulta amici del verde” e chiede all'assessore che queste due consulte collaborino.

Voglio però capire cosa hanno fatto perché basta girare per la città per rendersi conto che abbiamo trasformato Genova, che era ricca di verde, in una città in cui il verde non c'è più e dove in alcune zone il verde è stato sostituito con della ghiaietta. Questa è un'operazione di facciata preelettorale che non produrrà niente, che serve a salvarsi l'anima e che continua a non intervenire su quello che era un punto di qualità e di eccellenza della nostra città.

Signora Sindaco ha scelto dei collaboratori sbagliati perché non si salvaguarda il verde con delle carte, con delle burocrazie, con delle consulte di 32 persone. Pertanto noi, convintamente, votiamo contro quest'atto deliberativo”.

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Prima un breve accenno al mio ordine del giorno che è stato citato dal consigliere Piana in quanto, ovviamente, i regolamenti si devono approvare e votare in Consiglio Comunale. Infatti l’ordine del giorno dice di approvare, all’interno della Consulta, un regolamento d’uso dei parchi storici al fine di renderlo operativo. Ovviamente dovrà essere portato in Consiglio Comunale e, se approvato, sarà operativo e potrà essere messo nel bando di gara.

Nel merito della delibera non sappiamo se questa Consulta sarà realmente utile, operativa ed efficace. Sappiamo, però, che finalmente qualcosa si sta facendo in termini di adempimento alla convenzione di Arf che fu firmata in Europa nel 1998 e che parla proprio dei processi partecipativi e del coinvolgimento della cittadinanza al fine di accrescere la consapevolezza e la partecipazione del pubblico alle decisioni riguardanti l’ambiente e lo sviluppo sostenibile.

E’ vero che questa consulta non dà pareri vincolanti e questo penso sia un handicap, però è anche vero che essendo composta da tanti Enti ed Istituzioni competenti e riconosciute possa avere il suo peso nei pareri e, quindi, penso che qualche utilità potrà averla. Io credo che prima di osteggiarla, prima di contestarla ed esprimersi in termini così negativi bisognerà aspettare di dimostrare l’effettiva concretezza e validità di questa Consulta”.

MUROLO (L’ALTRA GENOVA)

“Dopo tanti anni che si fa politica si capisce che i tavoli e le consulte servono soltanto perché la parte politica non sa dare delle risposte ai cittadini.

Di norma sono cose che nascono e muoiono senza che nessuno se ne accorga, senza contare che poi arriva il collega Dallorto e dice che una Consulta Amici del Verde esisteva già e l’assessore probabilmente non era neppure al corrente di quello che aveva fatto il suo predecessore.

La stessa cosa per tutti i tavoli che avete voluto mettere su in questi anni senza risolvere niente. D’altra parte, in mancanza di fondi, non si possono fare le Consulte perché le idee devono poi diventare progetti, i quali devono essere finanziati. Altrimenti si fa soltanto della teoria fine a se stessa facendo anche perdere tempo ai cittadini.

Vediamo poi chi compone questa consulta. Vi sono delle contraddizioni in termini perché non abbiamo l’ordine dei medici ma abbiamo l’associazione medici per la natura. Non abbiamo alcuna associazione di categoria, tipo i geometri e la Cna dei rappresentanti dei giardinieri e di tante aziende che lavorano col commercio e con quello che è il verde in città.

Abbiamo, però, l’ordine degli architetti e l’ordine degli ingegneri, che si contrappongono alle associazioni ambientaliste che abbiamo visto in tantissime

occasioni avere una cultura ed un modo di vivere il verde opposto a chi il verde lo vive per motivi di lavoro. Così come l'immagine del verde che ha l'associazione ambientalista è totalmente differente all'immagine del verde che ha un architetto, un ingegnere o un contadino che, comunque, con quel verde ci lavora e guadagna un reddito fisso per il suo lavoro.

Mettere insieme il diavolo e l'acqua santa è un motivo in più perché non esca niente. Mettere insieme tutto ed il contrario di tutto è proprio non volere fare nulla e volersi salvare l'anima tentando di fare una consulta che non serve a niente. Invito però questa maggioranza a cercare di avere un semestre bianco perché non esiste una Giunta che non ha fatto quasi nulla per quattro anni e mezzo e ora, negli ultimi sei mesi, esce fuori coi manifesti 3x6 con consulte e regolamenti.

L'ultimo semestre è dedicato alla normale amministrazione che ce ne avanza. Lasciate a chi verrà dopo di voi, centro-destra, centro-sinistra, liste civiche, di decidere il futuro della città. Secondo me sarebbe eticamente corretto che chi consegnerà le chiavi della città entro 60 giorni non si diletta a fare i regolamenti che poi chi viene dovrà rivedere sicuramente sulla base del suo progetto politico facendo perdere tempo, soldi ed energie agli uffici comunali che non hanno certamente alcun interesse a perdere tempo in questo momento di crisi economica per la nostra città.

Siamo contrari a qualsiasi regolamento che questa Giunta, da adesso fino alla fine, porterà in aula perché lo riteniamo eticamente e politicamente scorretto e voteremo contro”.

BURLANDO (S.E.L.)

“Intervengo per esprimere parere favorevole su questa delibera e per ringraziare l'assessore per tutto il lavoro che è stato fatto e che non è stato facile perché Genova dal punto del verde aveva tante problematiche ed era caduta talmente in basso che era difficilissimo recuperare tutto quello che era una cultura tipica della nostra città ma che, senza mezzi e senza fondi, non si riesce assolutamente a recuperare.

Ringrazio, quindi, per tutto quello che ha fatto, per lo studio e per l'amore con cui ha portato avanti il lavoro perché c'è stata anche una partecipazione che merita sicuramente considerazioni migliori di quelle che sono state portate avanti fino ad ora. Certo, la Consulta è composta da 32 associazioni, che sono tante, ma ognuna di queste credo abbia un suo patrimonio che possa essere utilizzato in positivo.

Troverà, poi, ognuno di loro la soluzione e se ci saranno delle modifiche da fare perché cambierà la gestione da parte del Comune questo ben venga, purché vadano in meglio. Ci sono tante iniziative e direi che proprio una persona, che non è genovese, ha recuperato lo spirito della città ed è riuscita a

portare avanti una modifica di situazione ed una cultura che non si viveva più da tempo”.

NACINI (S.E.L.)

“Semplicemente sugli ordini del giorno condivido la scelta dell’assessore. Poi bisogna ricordare sempre, come diceva Costa, che Genova era il giardino verde dell’Europa. E’ vero, ma guarda caso dove c’era il verde ora ci sono i palazzi e c’è anche un’autostrada all’interno dei palazzi fatti negli anni ’60.

Vorrei anche ricordare che sono 10 anni che siedo in questi banchi e ricordo a tutti che con la seconda amministrazione Pericu abbiamo incominciato a vedere i tagli sul verde e, guarda caso, tagli sul verde. Nel tempo si sono succeduti il centrosinistra, poi il centrodestra ma, soprattutto, un Tremonti e un Monti. Mi auguro di pensare anche a Genova ed è per questo che votiamo convintamente a favore”.

LECCE (P.D.)

“Sulla delibera il nostro gruppo voterà a favore perché non vedo come una tragedia una consulta del verde con tutti i problemi che hanno il nostro verde, i nostri parchi e tante altre realtà che sicuramente sono da recuperare nella città. Con le poche risorse che questa amministrazione ha a disposizione non si fanno grandi cose, ma quelle poche risorse che si sono riuscite a recuperare, anche a livello europeo, si stanno spendendo nei parchi cittadini.

Ci sono ancora 20 giorni di campagna elettorale e poi, per fortuna, sarà finita e ci sarà la verità delle cose che noi facciamo. Con questa delibera si dà spazio a quelle associazioni che hanno collaborato e hanno dato la loro disponibilità. Questa Consulta non ha costi, non sarà gettonata ed i colleghi che hanno parlato di costi è bene che si leggano le delibere.

Studiate perché non c’è scritto nulla riguardo a costi per la collettività; c’è solo la buona volontà di alcune associazioni quali il Collegio dei periti agrari, l’Ordine dei dottori agronomi forestali, l’ordine degli ingegneri, l’ordine degli architetti, il WWF, Legambiente, Italia Nostra, Pronatura e tante altre sigle, insieme ai dirigenti competenti che abbiamo ancora nel Comune di Genova.

Non la vedo come una cosa drammatica da strumentalizzare. Si tratta di uno sforzo per riuscire a fare partecipare e dare un contributo a queste personalità e a queste associazioni. E’ un esperimento, come alcuni colleghi hanno detto. Proviamoci, è a costo zero.

A breve discuteremo il bilancio comunale e dovremmo dire alle famiglie genovesi che per colpa del governo di centrodestra dovremo aumentare l’IMU e

le tasse. Discuteremo poi quali saranno le risorse per il verde ma non per volontà di questa amministrazione o dell'assessore perché le risorse non si inventano e a livello centrale ce le tagliano. Con quei pochi soldi si fa quello che è possibile fare.

Certo, ce la metteremo tutta augurandoci che il centrosinistra rinvinci le elezioni in questa città”.

SEGUONO TESTI ORDNI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

L'ordine del giorno n. 1 è trasformato in emendamento n. 8.

Ordine del giorno n. 2:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista

La DGC 380/2004 con cui sono state fissate le procedure per le “adozioni” del verde da parte dei cittadini;

Considerato

Che la medesima delibera ha istituito la “Consulta degli Amici del Verde”;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad individuare strumenti di collegamento e collaborazione tra la Consulta del Verde e la Consulta degli Amici del Verde.

Proponenti: Dallorto (Verdi); Cappello (Gruppo Misto); Bruno (P.R.C.); Burlando, Nacini (S.E.L.).

Ordine del giorno n. 3:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto

- Che il regolamento del Verde stabilisce che il Comune di Genova riconosce o promuove la tutela e la valorizzazione degli alberi riconosciuti di particolare pregio a livello comunale con specifico atto e successivo provvedimento deliberativo della Giunta Comunale, susseguente al censimento del patrimonio verde, nonché dei filari e delle alberature , ai sensi della vigente legislatura regionale e nazionale;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad avviare quanto prima il censimento del patrimonio verde, nonché dei filari e delle alberature al fine di assumere il relativo atto deliberativo contestualmente all'approvazione del progetto definitivo del PUC

Proponenti: Dallorto (Verdi); Cappello (Gruppo Misto); Bruno (P.R.C.); Burlando, Nacini (S.E.L.).

Ordine del giorno n. 4:

IL CONSIGLIO COMUNALE

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad approvare nella seconda riunione, entro il mese di aprile, della Consulta, il Regolamento d'uso dei Parchi Storici, al fine di renderlo operativo e contrattuale per l'indizione dei bandi per la gestione dei Parchi Storici.

Proponenti: Cappello (Gruppo Misto); Dallorto (Verdi).

Emendamento n. 1:

“Art. 3 – Modalità di funzionamento della Consulta del Verde”

- oltre ai criteri indicati al paragrafo 1, lettere da a) a g), aggiungere il punto
- i) annualmente il Consiglio Comunale sarà informato circa l'attività svolta;”

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Emendamento n. 2:

Art. 13 – Tutela alberi di particolare pregio
Sostituire “Giunta Comunale” con “Consiglio Comunale”

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Emendamento n. 3:

“Al punto 5 del dispositivo dopo “Consulta del Verde” AGGIUNGERE: “entro trenta giorni dall’entrata in vigore del presente regolamento”.

Proponenti: Dallorto (Verdi), Cappello (Gruppo Misto), Burlando e Nacini (S.E.L.), Bruno (P.R.C.).

Emendamento n. 4:

“Al punto 6 del dispositivo dopo “Consulta del Verde” SOSTITUIRE il periodo “senza oneri a carico del bilancio comunale” con il seguente:

“senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio comunale oltre a quanto già assegnato alle competenti strutture comunali”.

Proponenti: Dallorto (Verdi), Cappello (Gruppo Misto), Burlando e Nacini (S.E.L.), Bruno (P.R.C.).

Emendamento n. 5:

“Art. 2, comma 2 dopo “Assessorato competente” MODIFICARE il periodo “con un massimo di ulteriori 2 membri con successivo provvedimento” con “con successivo provvedimento della Giunta Comunale”.

Proponenti: Dallorto (Verdi), Cappello (Gruppo Misto), Burlando e Nacini (S.E.L.), Bruno (P.R.C.)

Emendamento n. 6:

“Allegato 1 Regolamento della Consulta del Verde

Art. 3, comma 1 AGGIUNGERE il seguente punto:

“h) le riunioni della Consulta sono pubbliche; alla convocazione delle riunioni ed all’attività della Consulta viene data la massima pubblicità attraverso i canali informativi dell’Ente (sito web, ufficio stampa, ecc), istituendo anche strumenti

multimediali interattivi con i cittadini sulle tematiche del verde urbano (forum, portale, ecc)”.

Proponenti: Dallorto (Verdi), Cappello (Gruppo Misto), Burlando e Nacini (S.E.L.), Bruno (P.R.C.).

Emendamento n. 7

“Allegato 1 Regolamento della Consulta del Verde

Art. 4, comma 1 AGGIUNGERE a “Settore Parchi e Verde”: “Palazzo Verde”

Proponenti: Dallorto (Verdi), Cappello (Gruppo Misto), Burlando e Nacini (S.E.L.), Bruno (P.R.C.).

Emendamento n. 8:

Modificare la composizione del verde limitando la partecipazione ai seguenti soggetti:

- 1 rappresentante dell’Assessorato competente per materia;
- Collegio dei periti agrari;
- Ordine dottori agronomi e forestali;
- Ordine degli Ingegneri;
- Ordine degli Architetti;
- WWF;
- Legambiente
- Italia Nostra;
- Pronatura;
- A.I.A.P.P.
- A.I.P.I.N.
- Associazione PegliFlora
- U.N.A.
- Terra! Onlus
- Facoltà di Scienze Dipartimento per lo studio del territorio;
dell’Università di Genova;
- Facoltà di Architettura Dipartimento di scienze per l’architettura
dell’Università di Genova;
-

Proponente: Bernabò Brea (P.D.L.)

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 2 – 3 – 4: approvati con n. 28 voti favorevoli; n. 3 astenuti (P.D.L.: Campora, Ottonello; L'Altra Genova: Murolo)

Esito della votazione degli emendamenti nn. 1 – 3 – 4 – 5 – 6 – 7 : approvati con 28 voti favorevoli e 9 astenuti (P.D.L.:Bernabò Brea, Cecconi, Costa, Lauro, Ottonello, Centanaro; L.N.L.: Piana; L'Altra Genova: Basso, Murolo).

Esito della votazione degli emendamenti nn. 2 e 8: respinti con 10 voti favorevoli; 28 voti contrari (Vincenzi, Nuova Stagione, P.D., S.E.L., Verdi, I.D.V.); 2 astenuti: Basso, Murolo (l'Altra Genova).

Esito della votazione della proposta n. 14: approvata con 28 voti favorevoli; 13 astenuti (P.D.L.; L.N.L.; L'Altra Genova)

CXXVIII (19) PROPOSTA N. 00015/2012 DEL 16/02/2012 AD
OGGETTO: INTEGRAZIONE DELLA
CONVENZIONE FRA IL COMUNE DI GENOVA E
L'ARTE DELLA PROVINCIA DI GENOVA,
RELATIVA ALL'INTERVENTO DI EDILIZIA
SOVVENZIONATA NEI LOTTI 13-14-17-33 DEL
PEEP DI PRA'-VOLTRI, PER LA
REGOLAMENTAZIONE DELLA DOTAZIONE DEI
PARCHEGGI DI PERTINENZA NECESSARI
ALL'INSEDIAMENTO DI UNA STRUTTURA
COMMERCIALE.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Questa pratica ha un precedente relativo a quanto a suo tempo il Consiglio Comunale aveva richiesto con insistenza e, cioè, operare affinché nel quartiere CEP di Prà avvenisse l'insediamento di un'attività commerciale a servizio dei cittadini.

Con questa delibera abbiamo rilevato dalla relazione che ai fini di incentivare l'insediamento di attività commerciali nel quartiere Canova del CEP di Prà e al fine di delinearne un rafforzamento del polo dei servizi pubblici esistenti, si pone anche l'esigenza di adeguare la realizzazione di un parcheggio la cui porzione, per quanto riguarda l'attività commerciale sarebbe di 310 mq. Vi è poi una parte asservito al condominio di zona.

Con l'ordine del giorno n. 1 chiediamo che la Giunta riferisca, in un'apposita riunione di commissione, le condizioni che verranno previste con il centro commerciale per l'utilizzo del parcheggio. In questa operazione abbiamo

detto che il centro commerciale è utile, necessario ed opportuno, però ci sembra anche giusto sapere quali condizioni verranno pattuite con il centro commerciale che utilizzerà questi 310 mq.”.

DALLORTO (VERDI)

“L’intervento è stato illustrato in commissione e, pur non conoscendo la zona, mi è stato spiegato che l’intervento stesso è fortemente richiesto dalla popolazione residente, nel senso che l’intervento sostanzialmente mira ad insediare un presidio commerciale nel quartiere che attualmente manca e che consentirà alle persone che abitano in quella zona di non doversi spostare a valle tutte le volte che devono fare la spesa.

Questo, anche dal punto di vista ecologico complessivo, diminuendo la mobilità e per la qualità della vita delle persone, è un intervento positivo anche perché a fianco è stato realizzato un intervento analogo che ha avuto grande successo.

L’ordine del giorno n. 2 mira semplicemente a garantire che, siccome nell’intervento stesso per la realizzazione di un parcheggio pubblico a servizio di questa struttura commerciale che si intende insediare nell’area, che è già stata prevista in una precedente delibera di Consiglio Comunale, è previsto che vengano rimossi due pini attualmente presenti. L’ordine del giorno chiede di garantire che, nell’ambito dell’intervento, almeno due alberi di fusto analogo vengano sostanzialmente reimpiantati”.

ASSESSORE VASSALLO

“La posizione rispetto all’ordine del giorno n. 1 è negativa per le seguenti motivazioni: noi oggi trasferiamo una porzione di territorio ad Arte affinché costruisca dei posteggi per residenti. Sul terreno dove oggi è localizzato il posteggio per i residenti sarà collocato il posteggio per la media superficie di vendita.

Il rapporto per l’utilizzazione di questo posteggio intercorrerà fra Arte, proprietaria della superficie, e l’azienda che si collocherà in quella zona. Le condizioni previste, quindi, saranno quelle che intercorreranno fra il titolare del terreno privato, cioè, Arte, e l’azienda che sarà affittuaria.

Se il consigliere lo chiederà sarà mia cura richiedere ad Arte il contratto di affitto complessivo e fornirlo al consigliere comunale ma l’ordine del giorno inerisce tutt’altre cose.

Per il secondo ordine del giorno la risposta è contenuta nella delibera dove, a fronte dei due pini che oggi esistono, la delibera prevede il reimpianto e l’integrazione con l’ampliamento della flora oggi esistente. L’ordine del giorno potrebbe quindi essere superato”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Se l’impegno dell’assessore è poi quello di comunicarci le condizioni che poi verranno pattuire fra Arte e i titolari dell’attività commerciale per me questo è già soddisfacente . Quindi in questa logica ritiro l’ordine del giorno”.

MAGGI (G. MISTO)

“Volevo esprimere il mio compiacimento per questa delibera. In quella realtà negli anni '70, quando si ricordava Marcuse che diceva che solo gli animali cornuti hanno paura del rosso, riuscimmo a fare questa cosa perché la gente per comprare un litro di latte aveva la necessità di prendere l’autobus.

Poi, per tutte le peripezie successive, quel centro commerciale chiuse e da allora è rimasto il problema. E’ passato tanto tempo e poi finalmente si è riusciti a produrre una risposta come questa, una risposta fortemente voluta dai cittadini.

Mi compiaccio anche per il metodo perché sono state fatte assemblee perché togliere dei parcheggi a qualcuno che, forse impropriamente, li usava diventa un problema. Sono state fatte assemblee, sono stati tutti soddisfatti perché il problema prioritario era quello di avere la possibilità di andare a comprare quello che è necessario in un quartiere dove per prendere un litro di latte si va ancora con l’autobus.

Quindi una risposta come questa è una risposta importante e determinante per quel quartiere. Sono le risposte che vengono date anche a chi oggi ha ancora paura del rosso. Sono però paure che devono in qualche modo cadere. Per questo mi volevo complimentare per questa delibera che finalmente risolve un problema che, pur sembrando piccolo, per chi ha una certa età e non può più camminare è una cosa che cambia la vita”.

BASSO (L’ALTRA GENOVA)

“Il voto a questa delibera da parte del gruppo l’Altra Genova sarà sicuramente positivo. Ci siamo battuti, nell’anno passato, per riaprire questo centro commerciale per tutte le motivazioni che ha appena ricordato il collega Maggi.

Si tratta di un insediamento necessario per il quartiere del CEP di Pra che da oltre un anno è privo di una struttura di vendita. La delibera è quindi parte integrante e necessaria per arrivare al compimento di questa complessa pratica, nel senso che, come ha spiegato prima l’assessore, i parcheggi attualmente utilizzati dai residenti devono essere in parte asserviti dalla società

che realizzerà il supermercato. Era quindi necessario provvedere a dotare questi residenti di u analogo parcheggio.

Quindi il voto è sicuramente positivo perché l'iter dovrebbe finalmente arrivare alla conclusione. Chiedo soltanto all'assessore di cercare di accelerare al massimo questo insediamento perché è già passato più di un anno e a Canova sono ancora senza questa struttura di vendita indispensabile per la vita degli anziani residenti nel quartiere e che devono scender a Voltri con tutti i problemi di AMT che ha tagliato molte corse, facendo diventare un viaggio andare a Voltri per fare la spesa.”.

NACINI (S.E.L.)

“Già altri consiglieri hanno ricordato l'importanza di un centro commerciale soprattutto nelle alture di Prà, in un quartiere abitato da migliaia di famiglie.

Volevo sottolineare l'importanza del metodo. Si è arrivati a fare la guerra per non sottrarre dei parcheggi ai cittadini. Noi abbiamo avuto delle assemblee pubbliche dove i cittadini chiedevano la cosa contraria. Questo, secondo me, è un segno di maturità.

Pertanto voteremo la delibera perchè fa parte del nostro d.n.a. a difesa dei servizi nelle colline e della comunità”.

PIANA (L.N.L.)

“Questa pratica prende in considerazione un problema che abbiamo affrontato a lungo nel corso di questo ciclo amministrativo e che apprezziamo giunga ad un momento importante prima della fine del ciclo.

Credo che ci sia la volontà bi-partisan di creare quelle condizioni perché un presidio territoriale e un servizio al quartiere venga garantito. Non è sicuramente stato facile trovare la quadra con le istanze degli abitanti e, soprattutto, avere un dialogo che ha portato a buoni risultati anche tra le istituzioni.

Sicuramente questa capacità va riconosciuta ed il nostro voto sarà favorevole alla delibera”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Anche noi in passato abbiamo più volte evidenziato il fatto che tutte le zone disagiate della nostra città, soprattutto quelle collinari, avrebbero la necessità di un disegno strategico delle istituzioni per offrire le opportunità tese a servizi ai cittadini, soprattutto per quanto attiene l'alimentare.

E' noto, infatti, il notevole disagio a cui sono assoggettati i cittadini in molte zone e fra questo c'è, ovviamente, il Pra – Canova - Cep di Pra. E' per questo che in considerazione che questo provvedimento risolve questa situazione preannunciamo il nostro voto favorevole”.

LECCE (P.D.)

“Anche il mio Gruppo è favorevole senza nessun problema e nessun tentennamento.

Io volevo semplicemente ringraziare, a proposito di metodo perché i nostri uffici vanno valorizzati non sempre in un modo banale, ma in un modo convinto come in questo caso.

C'era un'esigenza da parte della cittadinanza, molti colleghi lo hanno ricordato, il provvedimento è stato presentato prima di Natale allo sportello delle imprese diretto dal Geometra Cortesia, sono dipendenti comunali, che insieme al suo staff hanno valutato velocemente questo provvedimento e ad oggi, è passato pochissimo tempo rispetto a quelle che sono le pratiche generali e questo vuol dire che non solo si può dare una risposta ai cittadini in un tempo celere, ma imboccare la strada giusta anche da un punto di vista politico.

Se mi permettete è corretto perché l'Assessore insieme a tutto il Consiglio Municipale, ed insieme a quei consiglieri comunali che abitano in zona che si sono dati da fare anche loro, bene io credo, con i cittadini e con chi gestisce oggi per esempio il Palacep, perché non dimentichiamoci che in questa logica c'è anche il Palacep che ha consentito, ha partecipato e ha deciso insieme all'Amministrazione comunale un percorso; io di giorno non utilizzo i posteggi per gli spettacoli perché gli spettacoli e le iniziative si fanno alla sera, allora non ci picchiamo con né i residenti, né la nuova attività che è quella commerciale, che ricordo a tutti che abbiamo deliberato qui in Consiglio Comunale a giugno del 2011, e non per responsabilità dell'Amministrazione. I tempi non sono andati celermente, come alcuni colleghi ricordavano che bisogna accelerare sempre in questi casi, è perché c'è stata la modifica di una convenzione già in atto firmata da ARTE nel 2002 e c'è stato il tempo materiale perché ARTE insieme ai suoi uffici ne prendesse atto. Dopodiché io penso che questo metodo di concertazione deve essere un valore, e mi auguro che chi verrà dopo di noi, chiunque sia, ne faccia tesoro perché diventa merce rara, e merce rara sta diventando in questo Paese la concertazione, senza picchiarsi sempre anche tra avversari politici.

Io sono convinto che con questo metodo anche nella nostra città che spesso c'è molto astio si possa concretizzare qualcosa di concreto per i nostri Municipi che sono il valore di questa città di Genova.”

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

Ordine del giorno n. 1

Vista la Proposta in oggetto;

Rilevato dalla Relazione che:

“con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 35/2011 del 21.6.2011 è stato approvato l’aggiornamento del Piano Urbanistico Comunale finalizzato ad incentivare l’insediamento di attività commerciali nel Quartiere ‘Ca’ Nuova’ del Cep di Prà, al fine di delineare il rafforzamento del polo di servizi pubblici esistente tramite l’inserimento di una funzione di notevole attrazione locale quale il commercio al dettaglio”;

“la realizzazione del suddetto parcheggio concorre solo in parte (per la porzione di circa mq. 310) alle dotazioni prescritte per la struttura commerciale”;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire in apposita riunione di Commissione Consiliare le condizioni che verranno previste con il Centro Commerciale per l’utilizzo del parcheggio.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

Ordine del giorno n. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato

Che per l’intervento in questione, condiviso e richiesto dalla popolazione residente, si rende necessario l’abbattimento di due pini;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A garantire che, al momento dell'intervento stesso, vengano piantanti almeno due nuovi alberi di fusto analogo.

Proponenti: Dallorto (Verdi); Cappello, Maggi (Gruppo Misto); Bruno (P.R.C.); Burlando, Nacini (S.E.L.).”

L'ordine del giorno n. 1 è stato ritirato.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: approvato con n. 35 voti favorevoli; n. 1 astenuto (L.N.L.:Piana).

Esito della votazione della proposta 15/2012: approvata all'unanimità.

CXXIX (20)	PROPOSTA N. 00016/2012 DEL 16/02/2012 - MODIFICHE ALLE DELIBERE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 88 DEL 24.11.2009 – N. 16 DEL 16.3.2010 – N. 16 DEL 12.4.2011 IN MATERIA DI CLASSIFICAZIONE DI ALCUNE STRADE AI FINI COSAP.
------------	---

BERNABÒ BREA (P.D.L.)

“Il Partito della Libertà vota a favore di questa delibera.

Personalmente voglio ringraziare l'Assessore Vassallo per essere venuto incontro al voto unanime del Consiglio Comunale, e soprattutto dei commercianti interessati che appunto richiedevano, a causa delle precarie situazioni di larga parte del Centro Storico, la zona di Banchi e le zone limitrofe, di non rendere operativa la classificazione delle vie approvata nel 2009. Infatti la nuova classificazione avrebbe comportato un aumento della COSAP, e grazie a questo provvedimento resta in vigore la vecchia aliquota.

Quindi votiamo a favore e prendiamo atto volentieri della disponibilità dell'Assessore.”

CORTESI (P.D.)

“Il Partito Democratico vota favorevolmente questa delibera.

Insieme al consigliere Bernabò Brea abbiamo presentato un ordine del giorno precedente alla proposta di delibera dell'Assessore, e devo ringraziare in questo senso non solo l'Assessore e gli uffici per avere sbrigato la pratica velocemente, ma anche la Conferenza Capigruppo di circa un mese fa' che ha sbrogliato una piccola situazione che ci ha permesso di addivenire alla soluzione in tempo breve.

E' una piccola cosa, ma io credo significativa, quella di non aumentare le tasse a chi ha subito dei problemi a causa di lavori che comunque devono essere fatti. Per questo il voto è favorevole.”

PIANA (L.N.L.)

“Assessore anch'io voterò a favore di questa delibera, ma giusto per non perdere il piacere della polemica, volevo farle presente una cosa.

Nel 2009 c'è stata la nuova riorganizzazione, regolamentazione, e classificazione delle strade. Da lì tutti gli anni sostanzialmente dobbiamo in qualche modo derogare per seguire un'impostazione che è assolutamente condivisa ed è bipartisan, ma che sostanzialmente si scontra però con la realtà.

Sarebbe forse il caso di rendersi conto che la classificazione del 2009 aveva gettato il cuore oltre all'ostacolo auspicando magari in una ripresa economica o in una riqualificazione che purtroppo però in quelle strade non c'è stata. Sarebbe forse meglio per la tranquillità anche degli operatori, che si rivedesse quella classificazione, si mantenesse quindi nell'ordinarietà quello che andiamo a fare oggi con la delibera, e se un domani si dovessero verificare certe condizioni poi eventualmente valutare una nuova classificazione delle strade; perché rischiamo che, al venir meno magari di una certa sensibilità che in questi anni, compreso questo c'è stata anche da parte di questa Amministrazione, potremmo andare ad esporre oggettivamente ad una tassazione eccessiva coloro che cercano di vivere e continuare a presidiare zone dalla nostra città che purtroppo stentano a godere di una riqualificazione e di un rilancio turistico.”

GAGLIARDI (I.D.V.)

“Mi sembra che il consigliere Piana, con tutto rispetto, faccia sempre opposizione anche quando le cose vanno bene.

Lo dico ad un giovane, in Amministrazione il 60-70% non dovrebbe esserci né destra né sinistra, una strada resa pulita dall'Amministrazione non è

un concetto né di destra né di sinistra, lo dico perché l'Assessore Vassallo che fa tanti errori ha fatto una cosa ben fatta, lo riconosciamo e finisce lì, scusate.

Invece dico una cosa a lei perché riferisca all'Assessore Ottonello, siccome c'è una vecchia questione con lui, il discorso delle strade private e pubbliche, che si era preso l'impegno di fare adesso le farà probabilmente con Vinai, lo dico perché sarà da ridere.

C'è un problema della definizione delle strade, anche per il problema della COSAP, delle strade private e delle strade pubbliche.

Questo è un impegno che la nuova Amministrazione, sperando che lei sia Assessore si dovrà assumere perché anche questo è un elemento di eccessiva discrezionalità e di confusione dell'Amministrazione.

Comunque Italia dei Valori ribadisce il suo grazie, è una cosa di buon senso, che l'abbia fatta il Centro Destra o Sinistra non importa, è buon senso e se si vuole essere credibili queste cose bisogna riconoscerle, caro giovane consigliere Piana.”

Esito della votazione della proposta 16/2012: approvata all'unanimità.

CXXX RINVIO PROPOSTA N. 00005/2012 DEL 19/01/2012
PIANO URBANO DELLA MOBILITA':
VALUTAZIONE TRASPORTISTICA DELLO
SCENARIO DI PIANO AGGIORNATO

RINVIO MOZIONE N. 01653/2011/IMI
PRESENTATA DA CONS. CAPPELLO MANUELA,
MALATESTA GIANPAOLO, IN MERITO AZIONI
PER LA TRANVIA.

DALLORTO (VERDI)

“Io sono qui a riproporle la questione sollevata in Conferenza Capigruppo che sostanzialmente trova favorevoli da contatti informali l'Assessore Farello, nel senso che la proposta è complessa ed articolata.

Abbiamo svolto su questa pratica numerose sedute di Commissione, trattasi appunto dell'aggiornamento del Piano Urbano della Mobilità, tra l'altro c'è stata preannunciata dall'Assessore una serie di modifiche alla proposta stessa che peraltro non ci sono state consegnate, e che quindi noi attendevamo anche di leggerle, per eventualmente apportare invece documenti integrativi, trattasi di emendamenti od ordini del giorno la discussione che è avvenuta in queste settimane in Commissione.

Quindi la mia proposta sarebbe di rinviare la trattazione di questa pratica senza ulteriori sedute di Commissione, perché a mio avviso ne sono state fatte a sufficienza, ma per avere il tempo di esaminare le modifiche proposte dalla Giunta e di tradurre in eventuali ulteriori documenti integrativi la discussione che è avvenuta in Commissione.

Oggi tra l'altro abbiamo previsto in Conferenza Capigruppo una seduta straordinaria di Consiglio per il prossimo 15 marzo, seduta nella quale dovrebbe essere presentato il bilancio preventivo 2012 da parte dell'Assessore al Bilancio senza discussione, quindi questa seduta sarebbe disponibile senza ulteriori proposte. Quindi quella data potrebbe essere la data utile per approfondire con maggiore dettaglio questa proposta, e mi risulta che appunto l'Assessore Farello sia d'accordo su questa impostazione."

NACINI (S.E.L.)

"Non sono contrario alla proposta del consigliere Dallorto, ma volevo dire che io non sono andato a vedere la Sampdoria perché volevo intervenire sul PUM, l'ho voluto dire perché ognuno sappia le cose."

GUERELLO – PRESIDENTE

"In merito alla proposta del consigliere Dallorto mi riservo di avere un aspetto formale da parte dell'Assessore Farello, perché Assessore c'è stata una proposta in aula da parte del consigliere Dallorto che propone, per esaminare al meglio la pratica n. 5/2012, di rinviarla e di proporre anche una data; poiché abbiamo la presentazione del bilancio il 15, mentre il giorno 13 abbiamo una giornata piena, proponeva se potesse andarle bene il 15, dopo la presentazione del bilancio."

ASSESSORE FARELLO

"Ovviamente per me non ci sono problemi, l'importante è che la delibera sia calendarizzata in una seduta in cui possa essere discussa e votata, poi approvata lo decide il Consiglio.

Vorrei soltanto sottolineare che, proprio sulla base anche di richieste di alcuni consiglieri, tra cui il consigliere Dallorto, questa delibera ha già fatto tre Commissioni Consiliari, quindi non siamo stati privi di confronto, e in sede di narrativa, però non c'è nessun tipo di problema. Se ci sono esigenze da parte dei consiglieri di leggersela ancora un po', di valutare tra l'altro l'emendamento di Giunta che raccoglie alcune indicazioni della Commissione prima del voto, per me votarla oggi o votarla il 15 non cambia la sostanza delle cose, se questa è l'intenzione del Consiglio non sono sicuramente io a mettermi di traverso."

GUERELLO – PRESIDENTE

“C’è ampia disponibilità da parte dell’Assessore, circa i consiglieri? Ci sono altri che vorrebbero invece discuterla oggi? Perché è una proposta di rinvio e se vi sono opposizioni da parte dei colleghi io la porto in votazione.

Vi è unanimità di consenso sulla proposta di Dallorto; ovviamente l’Assessore dice che la mozione è collegata quindi la mozione seguirà la pratica.

Ne approfitto per dire ai consiglieri che, se non fossero stati informati dai propri Capigruppo, il 15 si terrà Consiglio Comunale straordinario perché vi è la presentazione del bilancio, senza votazione e discussione, e a questo punto metteremo la proposta e la mozione.

Uno dei due sottoscrittori della mozione mi chiede la parola.”

MALATESTA (P.D.)

“Siccome abbiamo accettato di discutere la mozione in Commissione Consiliare e di accoppiarla al Piano Urbano della Mobilità, riguarda la tranvia, chiediamo all’Assessore e quindi alla Giunta di presentare per il Consiglio in cui verrà discussa già quello che viene richiesto cioè il cronoprogramma dell’attuazione degli interventi in modo che almeno viene legata alla mozione, perché è stata presentata a settembre, con una richiesta a fine ottobre del cronoprogramma, quindi almeno di avere la risposta perché sennò finisce il mandato, e non abbiamo nemmeno quindici giorni, di presentare l’impegnativa.”

CXXXI (21)

PROPOSTA N. 00018/2012 DEL 16/02/2012 -
CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI
INERENTI LA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO
COMUNALE N. 83/2011 AVENTE AD OGGETTO
L'ACCORDO DI PIANIFICAZIONE, AI SENSI
DELL'ART. 57 DELLA L.R. N. 36/1997 E S.M.I.,
PER L'ADEGUAMENTO DELLA
STRUMENTAZIONE URBANISTICA REGIONALE
E COMUNALE PER LA RIQUALIFICAZIONE
DELL'AREA EX MIRA LANZA A GENOVA -
MUNICIPIO V VALPOLCEVERA.
APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO
DI PIANIFICAZIONE ED AUTORIZZAZIONE
ALLA SOTTOSCRIZIONE DELL'ACCORDO
MEDESIMO DA PARTE DEL LEGALE
RAPPRESENTANTE DEL COMUNE DI GENOVA.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Mi scuso Presidente perché nella trascrizione dell’ordine del giorno impropriamente è stato intestato bilancio previsionale 2012, resta invece la dicitura ordine del giorno.

Questa pratica riguarda la riqualificazione dell’area ex Miralanza di Genova, approvazione dello schema di accordo di pianificazione, e con questo ordine del giorno richiamiamo gli ordini del giorno che sono stati approvati nella seduta del 22 novembre 2011; in quella seduta di Consiglio c’era stato proposto l’accordo di pianificazione sempre sulla questione relativa alla Miralanza.

Noi proponiamo che gli ordini del giorno che sono stati approvati il 22 novembre 2011 siano inseriti nel fascicolo dell’odierna proposta affinché il nuovo Consiglio Comunale, la nuova Giunta, nell’espletamento dei futuri adempimenti tengano conto dei documenti che per altro colleghi vi risparmio, ma che ho allegato all’ordine del giorno.”

MANNU (P.D.)

“Il nostro ordine del giorno è nell’ottica di rafforzare quella che è una delibera molto importante che ha un suo inizio nel 2009 e che con oggi arriva ad un punto molto importante di avanzamento lavori.

Queste affermazioni sono importanti sia dal punto di vista del piano energetico, ma soprattutto si ribadisce l'importanza di una piastra ambulatoriale nell'area ex Miralanza.

Un progetto di riqualificazione molto importante, già adesso passando nella strada di sponda destra si può vedere già in fiere questo grande cartellone che annuncia finalmente la partenza di questo bellissimo progetto, là dove finalmente vengono prima pensati i servizi e poi appunto le strutture.

La Regione però nella delibera del 16/02/2012 parlava di poliambulatori, invece come Comune qui in quest'aula abbiamo specificato che è importante in quest'area avere una piastra ambulatoriale, che è un qualche cosa di più importante sul modello della Fiumara, quindi un qualcosa che offre un servizio più ampio a tutta la cittadinanza, possibilità di analisi, centri specializzati, un mini ospedale fondamentalmente.

Vorremmo quindi con forza, insieme agli sottoscrittori Lo Grasso e Lecce, ribadire l'importanza in sede di accordo programmatico, quindi al tavolo con la Regione che non si parla di poliambulatorio ma di piastra ambulatoriale, è già nelle premesse, ma chiediamo quando il nostro Sindaco o il delegato andrà a sedersi al tavolo di lavoro di ribadire con forza questo punto perché è proprio un punto di forza che abbiamo portato avanti con tanto impegno e con tanto coraggio.”

DALLORTO (VERDI)

“La questione dal mio punto di vista, insomma da quello che ho avuto modo di capire dalla lettura della delibera e dalle illustrazioni che ci sono state date in Commissione, è che si era ipotizzato all'atto dell'adozione del precedente provvedimento, che era precedente all'approvazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale si era dato un obiettivo piuttosto ambizioso dal punto di vista energetico ambientale per quest'area, nel senso che si prevedeva che le nuove costruzioni dovessero essere di classe energetica A, come previsto dalla Legge Regionale, inoltre nel suo complesso diceva il provvedimento precedente - l'intervento deve essere autosufficiente sotto il profilo del bilancio energetico.

Nel periodo delle osservazioni il proponente l'intervento, insomma il proprietario dell'area, comunque il soggetto privato interessato ad intervenire nell'area, ha fatto presente: dice il soggetto che mentre la clausola appare condivisibile come norma di indirizzo per la scelta di soluzioni tecniche il più possibile energeticamente autonome, dice la medesima clausola non può e non deve avere il valore prescrittivo in considerazione, dice lui, dell'impossibilità di pervenire ad autonomie assolute in carenza di specifiche e speciali condizioni tecniche qui non riproducibili.

Quindi come dire che la proposta che oggi ci viene portata propone di accogliere parzialmente questa osservazione modificando la prescrizione, ribadendo il fatto che le nuove costruzioni devono essere di classe energetica A, ma dicendo che l'intervento nel suo complesso, invece che essere autosufficiente, deve ricercare soluzioni ed adeguate compensazioni sotto il profilo del bilancio energetico che a partire dalle norme locali e regionali presentino più elevati parametri prestazionali, quindi sostanzialmente riconducendo l'intervento nell'alveo delle norme generali che abbiamo approvato con il Piano Urbanistico Comunale.

La mia proposta è però di ribadire nella norma che l'obiettivo, che non è più una prescrizione, ma che l'obiettivo tendenziale, che peraltro il soggetto osservante stesso dice di ritenere condivisibile, venga confermato, cioè che l'obiettivo sia l'autosufficienza energetica, e realizzare un'area ad impatto zero.

In particolare con l'emendamento proponiamo che alcune aree in cui questo impatto zero si declini e cioè il fatto che debbano essere previsti edifici passivi, debbano essere utilizzati materiali di filiera corta per le costruzioni, debbano essere utilizzate fonti rinnovabili di energia ogni volta che sia possibile massimizzando gli spazi verdi, ottimizzando l'isolamento e la protezione acustica degli edifici, massimizzando il risparmio idrico e prevedendo il recupero delle acque grigie e dell'acqua piovana facilitando con apposite strutture la mobilità elettrica, ciclabile e pedonale e utilizzando sistemi innovativi per il recupero e la raccolta differenziata dei rifiuti.

Io mi rendo conto che la normativa nazionale e regionale non ci aiuta, ad esempio ho recentemente appreso che nella Regione di Bruxelles è previsto che entro il 2015 tutti gli edifici di nuova costruzioni debbano essere edifici passivi.

Ho avuto occasione proprio recentemente di visitare un nuovo quartiere in costruzione secondo la nuova normativa regionale che entrerà in vigore appunto nella regione di Bruxelles che devo dire con poca difficoltà e poco dispendio economico ulteriore riesce a realizzare edifici passivi ed ottimizzare a ridurre al massimo l'impronta ecologica dei nuovi edifici, con questi parametri che qui vengono elencati, nel senso che se per alcuni settori forse l'obiettivo non potrà essere raggiunto, per altri magari sì, soprattutto per quanto riguarda gli edifici residenziali

Quindi forse sarebbe interessante, almeno in un settore sperimentare, questo tipo di metodologie innovative proprio per realizzare un caso pilota che poi possa aprire la via ad una standardizzazione di queste metodologie anche nella nostra città e nella nostra Regione mettendoci in linea, e per certi versi all'avanguardia sulle migliori tecniche disponibili a livello europeo come previsto dagli strumenti di pianificazione che abbiamo adottato sia di tipo urbanistico che di tipo ambientale energetico, come ad esempio il piano di azione per l'energia sostenibile che come sappiamo ha ottenuto importanti riconoscimenti e finanziamenti anche a livello europeo.”

SINDACO

“Certamente sì all’ordine del giorno n. 1 del consigliere Grillo Guido, si tratta di ordini del giorno che erano stati approvati ad ampia maggioranza, quindi corrispondono al vero, al sentire del Consiglio Comunale, mi sembra giusto sottolineare come gli stessi debbano far parte della dote con cui questo provvedimento verrà consegnato alle successive, spero molto concrete e molto rapide, lavorazioni del prossimo Consiglio Comunale. Spero perché è un’opera a cui tengo molto, è una creatura, chiunque sia fatevene carico tutti in modo trasversale perché è una creatura questa come altre che ho messo a camminare su gambe ancora fragili, spero diventino robuste nel mandato successivo.

Sì anche naturalmente all’ordine del giorno illustrato dalla consigliera Mannu perché è stato chiaro il punto di vista del Comune, quanto il Comune ha iscritto e voluto.

E’ vero che nell’accordo sottoscritto con la Regione in un punto si parla di poliambulatorio e nell’altro si parla di piastra sanitaria, quindi è bene ribadire che la nostra intenzione per quello che riguarda l’area ex Miralanza è più estensiva perché questo è un “risarcimento” alla Valpolcevera dopo che la stessa ha rinunciato proprio in quell’area ad avere l’ospedale di vallata.

Quindi non si può poi ipotizzare che ci sia solo un poliambulatorio.

Mi dispiace consigliere Dallorto non sono d’accordo con l’emendamento, ma le spiego perché.

Perché credo che stiamo dicendo le stesse cose.

Parto però da una premessa perché temo, da come lei ha presentato ora il racconto della controdeduzione e dell’accoglimento che noi facciamo della controdeduzione, che lei sia partito da un presupposto, che perlomeno nella nostra intenzione non è quello, cioè lei è come se avesse detto qui l’utilizzatore, insomma coloro che faranno il progetto hanno controdedotto per ridurre il peso di una norma che altrimenti sarebbe stata troppo forte. E’ esattamente il contrario perché nella delibera così come era stata approvata dal Consiglio Comunale il raggiungimento dell’autosufficienza energetica, ed anche della classe A degli edifici, era inserita come un incentivo all’edificabilità proprio perché non c’era ancora il PUC; un incentivo, cioè veniva vista nella delibera che è stata approvata in Consiglio Comunale proprio perché il PUC non era ancora stato adottato, era visto come un incentivo per poter raggiungere una certa superficie.

Nella formula di adesso invece, anche a valle dell’approvazione del PUC, la dicitura che noi mettiamo, e cioè “le nuove costruzioni devono essere di classe energetica A. Inoltre l’intervento nel suo complesso deve ricercare soluzioni adeguate e compensazioni sotto il profilo del bilancio energetico che a partire dalle norme locali e regionali presentino i più elevati parametri” è

svincolato dal meccanismo degli incentivi e diventa norma, quindi è molto più forte ed è migliorativo rispetto all'impostazione precedente.

Quello che lei dice però va a finire in un dettaglio che non ha niente a che fare con lo strumento urbanistico. Lo strumento urbanistico deve avere come obiettivo fondamentale quello di evitare che poi, a fronte di elementi interpretativi, si possa ricorrere o non concludere ciò che bisogna concludere.

Allora il dettaglio di questo tipo è un dettaglio che in uno strumento urbanistico non ci va, va in un Regolamento Edilizio, oppure va all'interno della definizione di un PUO. Allora io le propongo consigliare che lei o me lo trasformarlo in un ordine del giorno per dire quando fai il PUO metti questo, o in una raccomandazione perché il PUO, quando si farà, tenga conto di questi elementi. Ma sarei costretta a dire no se me lo mantenesse come emendamento di questa delibera perché è improprio, rischioso, utilizza uno strumento che non va bene per entrare in un dettaglio che non è tipico della delibera e quindi dello strumento urbanistico che oggi noi andiamo ad adottare.

Mi dica lei cosa pensa di questo.”

DALLORTO (VERDI)

“Sì sostanzialmente sono d'accordo, le chiedo però se la prima parte invece possa essere mantenuta come emendamento, cioè dove dice il punto 7 “inoltre l'intervento nel suo complesso deve ricercare soluzioni adeguate e compensazioni sotto il profilo del bilancio energetico che a partire dalle norme locali e regionali presentino più elevati parametri prestazionali con l'obiettivo dell'autosufficienza energetica da realizzare a un'area ad impatto zero”, rimandando tutto il resto ad una raccomandazione per la predisposizione del PUO, cioè confermando quello che è comunque l'obiettivo tendenziale dell'operazione, forse questo potrebbe essere mantenuto, quindi l'emendamento fino ad impatto zero in modo da confermare l'obiettivo finale dell'operazione, non so.”

SINDACO

“Faccia un ordine del giorno con questo contenuto a cui sicuramente aderisco. L'emendamento le ripeto, per quale motivo in questa operazione dobbiamo inserire un obiettivo di questo tipo che non è inserito in nessun'altra operazione che si sta portando avanti? Questo lascia un alone di non volontà di fare o di complicare la vita a fronte di una normativa regionale che non prevede tutto questo.

Lei stesso ha parlato, lo so anch'io, dell'area della Gran Bruxelles ma nella Bruxelles metropole ci sono delle regole diverse.

Allora a fronte del fatto che la Regione non prevede questo, noi andiamo ad inserire una zeppa che può essere fonte di contenziosi infiniti.”

DALLORTO (VERDI)

“Le chiedo qualche minuto di sospensione per concordare e discutere con i colleghi proponenti e con la Sindaco.”

“Dalle ore 17.50 alle ore 18.00 il Presidente sospende la seduta.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Allora il consigliere Dallorto ha utilizzato il tempo per redigere un ordine del giorno, le chiederei di darne lettura affinché tutti i consiglieri possano sentire il testo e poi consegnarlo agli uffici.”

DALLORTO (VERDI)

“Raccogliendo le indicazioni, e soprattutto le spiegazioni della Sindaco, essendomi consultato con i colleghi firmatari proporremo una modifica in questo senso. Mantenere quindi l'emendamento modificato sulla prima parte, poi consegno tutto alla Segreteria, ma l'aggiunta sarebbe aggiungere “verso la realizzazione di un'area ad impatto zero”, mentre il resto degli obiettivi vengono trasformati nell'ordine del giorno nell'ambito della predisposizione del PUO successivo, adesso consegno i documenti.”

SINDACO

“Questo terzo ordine del giorno lo abbiamo concordato quindi vi è parere favorevole. Viene eliminato il testo che era stato precedentemente proposto dal consigliere come emendamento e si recupera soltanto alla fine del punto sette questa aggiunta “verso la realizzazione di un'area ad impatto zero”, cioè si mantiene la dicitura già prevista e si inserisce questo auspicio, che possa andare verso la realizzazione, questo è il punto, il resto diventa un ordine del giorno da recuperare nel quadro della formazione del PUO.”

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

Ordine del giorno n. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Evidenziato che il Consiglio Comunale nella seduta del 22 Novembre 2011 ha approvato gli allegati “Ordini del giorno”;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad inserire i richiamati “Ordini del giorno” nel fascicolo della odierna Proposta, affinché il Consiglio Comunale del nuovo ciclo amministrativo sia informato circa gli adempimenti svolti e quelli da programmare.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

(Gli ordini del giorno allegati sono inseriti nel verbale di seduta del Consiglio Comunale del 22/11/2011 e del 25/09/2007).

Ordine del giorno n. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta della Giunta al Consiglio Comunale al punto 5 di autorizzare il Sindaco o un suo delegato alla sottoscrizione dell’Accordo di Pianificazione con riferimento alla delibera C.C. 83/2011

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A considerare il punto 8 delle premesse della proposta di Giunta n. 18 del 16/02/2012, non come mera proposta ma come punto fermo e imprescindibile alla sottoscrizione dell’Accordo di Pianificazione, laddove prevede la

realizzazione di una “piastra sanitaria” nell’area ex Miralanza e non un poliambulatorio.

Proponenti: Mannu, Lecce (P.D.), Lo Grasso (I.D.V.).”

Ordine del giorno n. 3

“IL CONSIGLIO COMUNALE

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Nell’ambito della predisposizione del PUO, a tener conto nella progettazione dei seguenti obiettivi:

- a) prevedere edifici passivi;
- b) utilizzare materiali di filiera corta per le costruzioni;
- c) utilizzare fonti rinnovabili di energia;
- d) massimizzare gli spazi verdi (aree verdi pubbliche, orti urbani) e la permeabilità del suolo;
- e) ottimizzare l’isolamento e la protezione acustica degli edifici;
- f) massimizzare il risparmio idrico prevedendo il recupero delle acque grigie e dell’acqua piovana;
- g) facilitare con apposite strutture la mobilità elettrica, ciclabile e pedonale (rastrelliere per biciclette , colonne di ricarica per auto elettriche, ecc.)
- h) utilizzare sistemi innovativi per il recupero e la raccolta differenziata dei rifiuti.

Proponenti: Dallorto (Verdi); Burlando, Nacini (S.E.L.);Cappello, Maggi (Gruppo Misto); Bruno (P.R.C.).”

Emendamento n. 1

“Al termine del punto 7. delle “Prestazioni e parametri urbanistico-edilizi”, di cui alla specifica disciplina allegata alla variante della scheda del distretto n. 33 – piana di Teglia, da approvare contestualmente all’Accordo di Pianificazione”, aggiungere “verso la realizzazione di un’area ad impatto zero”.”

Proponenti: Dallorto (VERDI), Burlando e Nacini (S.E.L.), Cappello e Maggi (Gruppo Misto), Bruno (P.R.C.)”

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 1-2: approvati all’unanimità.

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 3: approvato con n. 28 voti favorevoli; n. 3 voti contrari (P.D.L.); n. 1 astenuto (L’Altra Genova: Murolo).

Esito della votazione dell’emendamento n. 1: approvato con 28 voti favorevoli; 3 voti contrari (P.D.L.); 1 astenuto (L’Altra Genova: Murolo).

Esito della votazione della proposta n. 18/2012: approvata con 25 voti favorevoli; 1 voto contrario (P.R.C.); n. 8 astenuti (GRUPPO MISTO: Cappello, Maggi; P.D.L.: Balleari, Bernabò Brea, Cecconi, Grillo G., Viazzi; L’ALTRA GENOVA: Murolo).

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

6 MARZO 2013

**CXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI MUROLO E BERNABO' BREA AI SENSI DELL'ART. 54
DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
SITUAZIONE DEL LOCALE DENOMINATO "CENTRO DI ASCOLTO" DI
PIAZZA DEI GRECI..... 1**

MUROLO (L'ALTRA GENOVA).....1

BERNABÒ BREA (P.D.L.).....1

ASSESSORE SCIDONE.....2

MUROLO (L'ALTRA GENOVA).....3

BERNABÒ BREA (P.D.L.).....3

**CXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE DE BENEDICTIS AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
MANCANZA DEL SERVIZIO AUTOMEDICA GOLF DEL 118 NELLE ORE
NOTTURNE NELLA ZONA VALBISAGNO.....4**

DE BENEDICTIS (I.D.V.).....4

ASSESSORE PAPI.....4

DE BENEDICTIS (I.D.V.).....5

**CXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE PIANA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A DIFFICOLTA' TEATRO
DIALETTALE.....5**

PIANA (L.N.L.).....5

ASSESSORE RANIERI.....6

PIANA (L.N.L.).....7

**CXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE LECCE AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SPOSTAMENTO
DEPURATORE CORNIGLIANO.....7**

LECCE (P.D.)7

ASSESSORE SENESI	8
LECCE (P.D.)	8
 CXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI GRILLO G., CAPPELLO E MALATESTA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ASTATO DELL'ARTE PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCHEGGIO IN VIA VAL D'ASTICO A MONTE DEI CIV. 21-25.	 9
 CXXIII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A ORDINE DEI LAVORI	 9
GUERELLO – PRESIDENTE	9
GUERELLO – PRESIDENTE	10
GRILLO G. (P.D.L.)	10
CAPPELLO (GRUPPO MISTO).....	10
MALATESTA (P.D.).....	11
ASSESSORE VASSALLO.....	11
GUERELLO - PRESIDENTE.....	12
GRILLO G. (P.D.L.)	12
CAPPELLO (GRUPPO MISTO).....	13
MALATESTA (P.D.).....	13
 CXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI G. GRILLO, BURLANDO, GAGLIARDI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A "SITUAZIONE PARCHEGGIO VIA PREVE".	 14
GRILLO G. (P.D.L.)	14
BURLANDO (S.E.L.).....	14
BASSO (L'ALTRA GENOVA).....	15
GAGLIARDI (I.D.V.).....	15
ASSESSORE VASSALLO.....	16
GRILLO G. (P.D.L.)	16
BURLANDO (S.E.L.).....	17
BASSO (L'ALTRA GENOVA).....	17
GAGLIARDI (I.D.V.).....	17
 CXXV COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO ALLE DIMISSIONI DELL'ASSESSORE OTTONELLO.....	 18
 CXXVI ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A CONCESSIONI DEMANIALI AD USO MARITTIMO TURISTICO.....	 18
GUERELLO – PRESIDENTE	18

CXXVII (18) PROPOSTA N. 14 DEL 16 FEBBRAIO 2012 ISTITUZIONE DELLA CONSULTA DEL VERDE EX ART. 3 DEL REGOLAMENTO COMUNALE DEL VERDE E APPROVAZIONE DEL DISCIPLINARE REGOLANTE IL FUNZIONAMENTO DELLA CONSULTA DEL VERDE.

21

BERNABÒ BREA (P.D.L.)	21
BALLEARI - VICEPRESIDENTE	21
DALLORTO (VERDI)	22
GRILLO G. (P.D.L.)	24
CAPPELLO (GRUPPO MISTO)	25
ASSESSORE MONTANARI	25
BALLEARI – VICEPRESIDENTE	26
ASSESSORE MONTANARI	26
BALLEARI – VICEPRESIDENTE	26
ASSESSORE MONTANARI	26
GRILLO (P.D.L.)	27
GAGLIARDI (I.D.V.)	27
PIANA (L.N.L.)	27
COSTA (P.D.L.)	29
CAPPELLO (GRUPPO MISTO)	30
MUROLO (L’ALTRA GENOVA)	30
BURLANDO (S.E.L.)	31
NACINI (S.E.L.)	32
LECCE (P.D.)	32

CXXVIII (19) PROPOSTA N. 00015/2012 DEL 16/02/2012 AD OGGETTO: INTEGRAZIONE DELLA CONVENZIONE FRA IL COMUNE DI GENOVA E L’ARTE DELLA PROVINCIA DI GENOVA, RELATIVA ALL’INTERVENTO DI EDILIZIA SOVVENZIONATA NEI LOTTI 13-14-17-33 DEL PEEP DI PRA’-VOLTRI, PER LA REGOLAMENTAZIONE DELLA DOTAZIONE DEI PARCHEGGI DI PERTINENZA NECESSARI ALL’INSEDIAMENTO DI UNA STRUTTURA COMMERCIALE.....

GRILLO G. (P.D.L.)	37
DALLORTO (VERDI)	38
ASSESSORE VASSALLO	38
GRILLO G. (P.D.L.)	39
MAGGI (G. MISTO)	39
BASSO (L’ALTRA GENOVA)	39
NACINI (S.E.L.)	40
PIANA (L.N.L.)	40
GRILLO G. (P.D.L.)	40
LECCE (P.D.)	41

CXXIX (20) PROPOSTA N. 00016/2012 DEL 16/02/2012 - MODIFICHE ALLE DELIBERE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 88 DEL 24.11.2009 – N.

16 DEL 16.3.2010 – N. 16 DEL 12.4.2011 IN MATERIA DI CLASSIFICAZIONE DI ALCUNE STRADE AI FINI COSAP.43

BERNABÒ BREA (P.D.L.).....43
CORTESI (P.D.)44
PIANA (L.N.L.).....44
GAGLIARDI (I.D.V.).....44

CXXX RINVIO PROPOSTA N. 00005/2012 DEL 19/01/2012 PIANO URBANO DELLA MOBILITA': VALUTAZIONE TRASPORTISTICA DELLO SCENARIO DI PIANO AGGIORNATO45

RINVIO MOZIONE N. 01653/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. CAPPELLO MANUELA, MALATESTA GIANPAOLO, IN MERITO AZIONI PER LA TRANVIA.45

DALLORTO (VERDI).....45
NACINI (S.E.L.)46
GUERELLO – PRESIDENTE46
ASSESSORE FARELLO.....46
GUERELLO – PRESIDENTE47
MALATESTA (P.D.).....47

CXXXI (21) PROPOSTA N. 00018/2012 DEL 16/02/2012 - CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI INERENTI LA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 83/2011 AVENTE AD OGGETTO L'ACCORDO DI PIANIFICAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 57 DELLA L.R. N. 36/1997 E S.M.I., PER L'ADEGUAMENTO DELLA STRUMENTAZIONE URBANISTICA REGIONALE E COMUNALE PER LA RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA EX MIRA LANZA A GENOVA – MUNICIPIO V VALPOLCEVERA. APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO DI PIANIFICAZIONE ED AUTORIZZAZIONE ALLA SOTTOSCRIZIONE DELL'ACCORDO MEDESIMO DA PARTE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DEL COMUNE DI GENOVA.....48

GRILLO G. (P.D.L.)48
MANNU (P.D.).....48
DALLORTO (VERDI).....49
SINDACO.....51
DALLORTO (VERDI).....52
SINDACO.....52
DALLORTO (VERDI).....53
GUERELLO – PRESIDENTE53
DALLORTO (VERDI).....53
SINDACO.....53

